



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO
SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN “E. VITTORIA”

CORSO DI LAUREA IN
Disegno Industriale ed Ambientale

TITOLO DELLA TESI
LOOP

Evoluzione tipologica di un accessorio tradizionale per il settore cucina

Laureando/a
Nome... Barbara Piccinini

Firma... 

Relatore
Nome... Carlo Vannicola

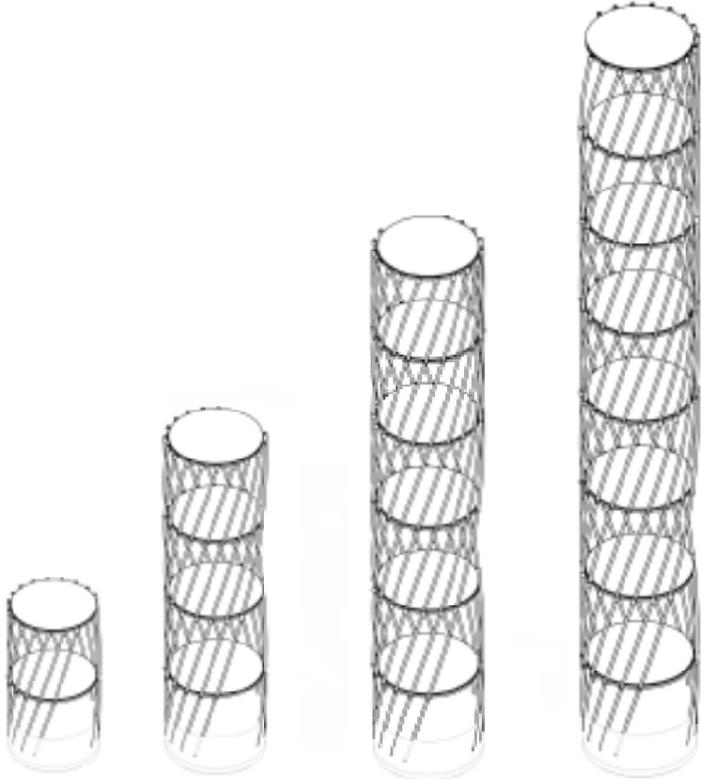
Firma... 

Se presente eventuale Correlatore indicarne nominativo/i

Fabio Varese, Manuel Scortichini

ANNO ACCADEMICO
2023/2024

LOOP



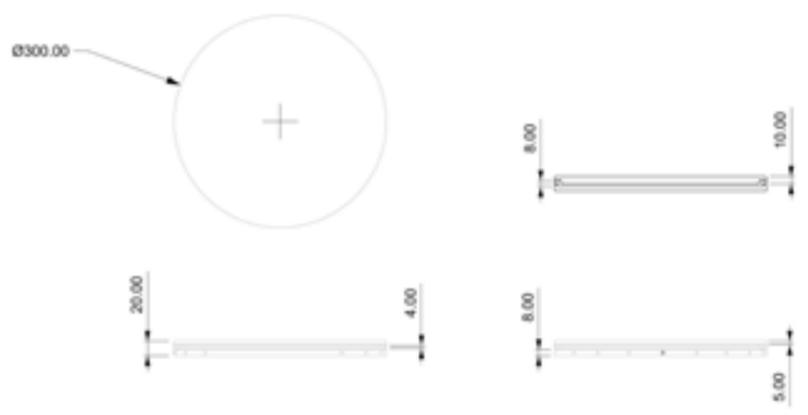
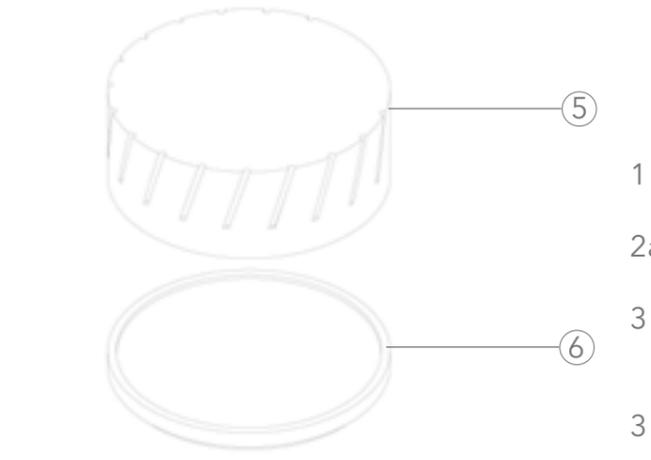
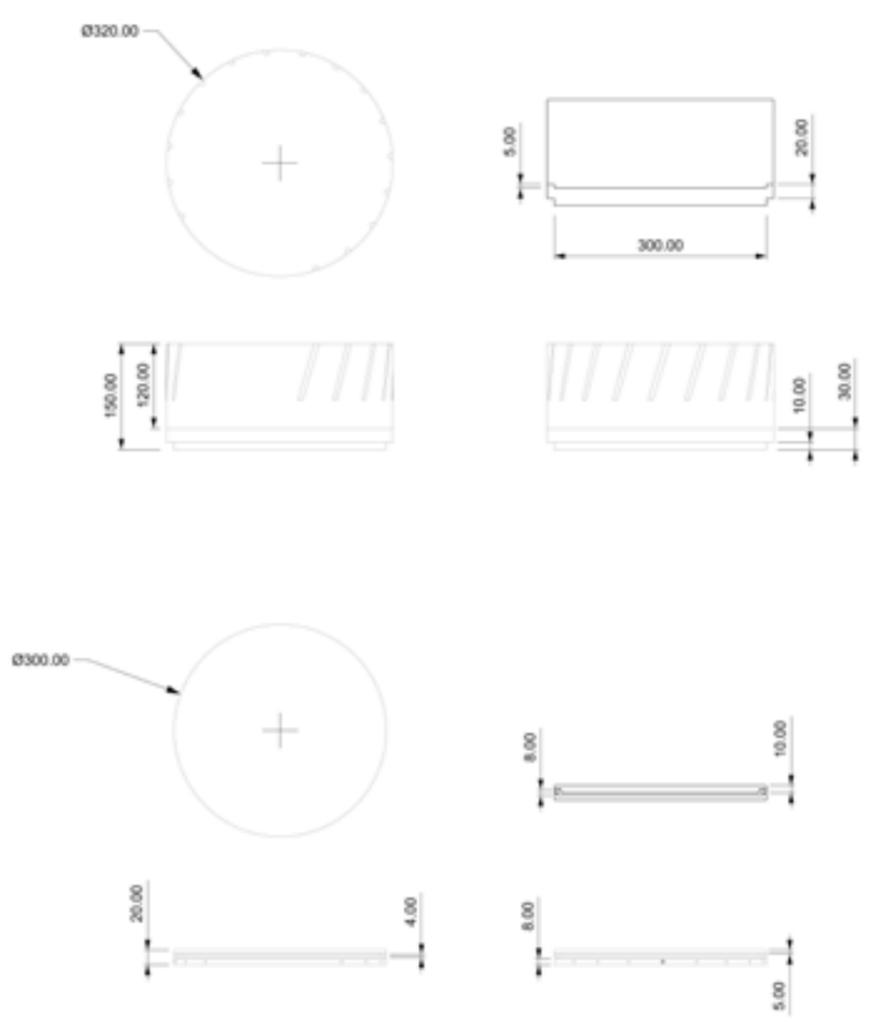
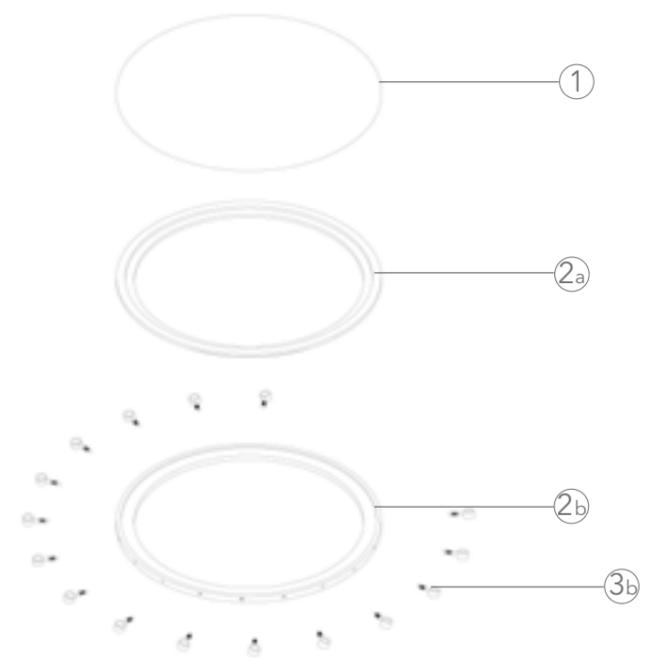
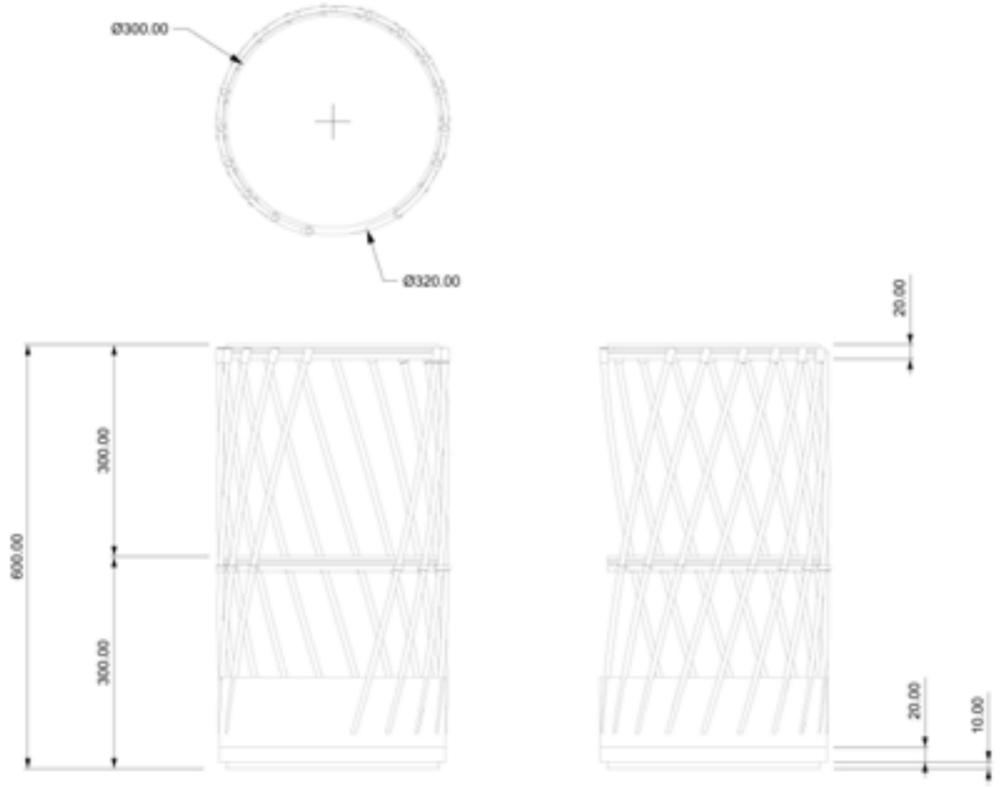
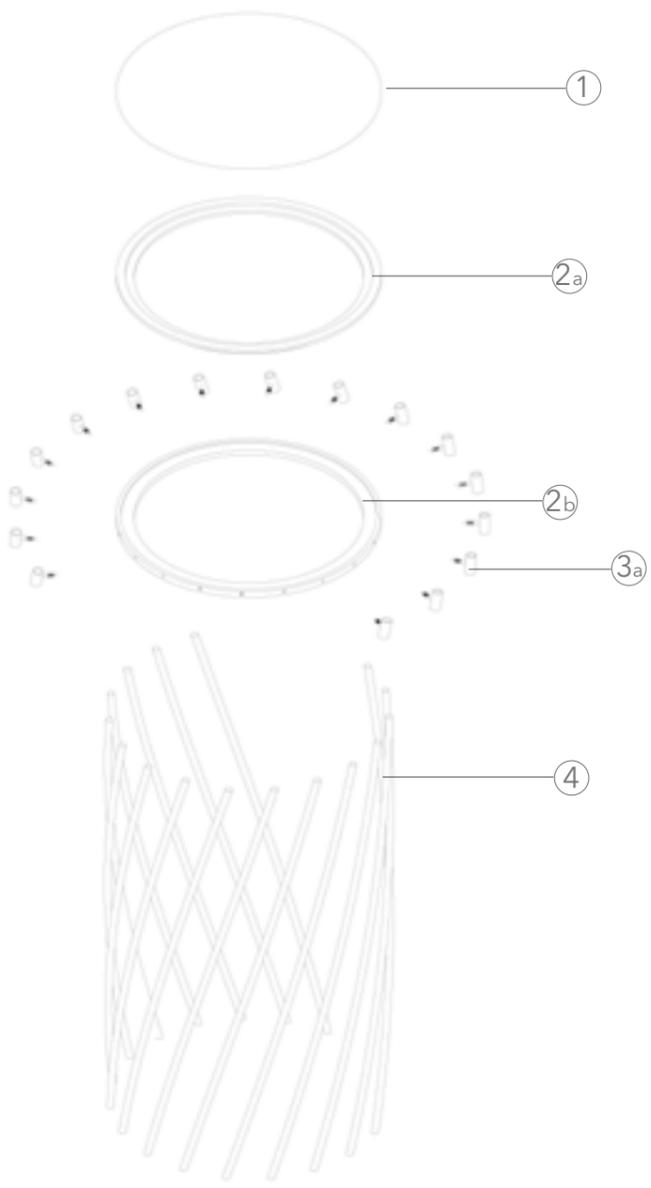
Loop è un complemento d'arredo multifunzionale che pone le proprie radici nella tradizione artigianale locale e che mira a soddisfare i bisogni più immediati del quotidiano in ambito casalingo.

La possibilità di diverse decorazioni e ripiani offre all'utente una personalizzazione su misura che può rendere l'oggetto adattabile a diverse realtà.

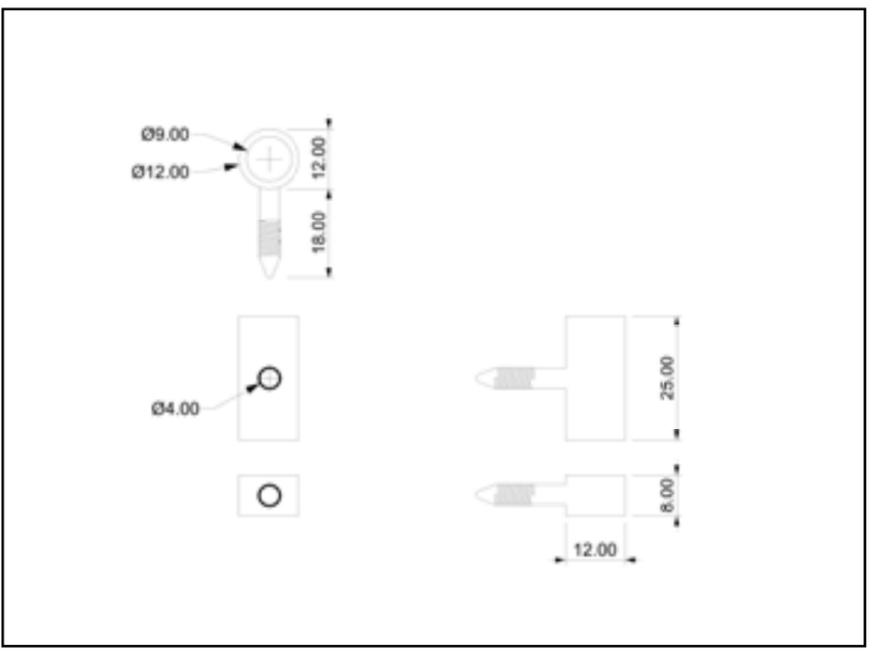
Loop nasce dalla volontà di riscoprire e re-inserire nell'ambiente casa un oggetto iconico della tradizione che è ormai scomparso dai cataloghi: la piattaia. Questo complemento d'arredo vuole potersi differenziare sul mercato proponendo innovazione guardando al passato, riscoprendo e valorizzando antiche tradizioni della cultura locale.

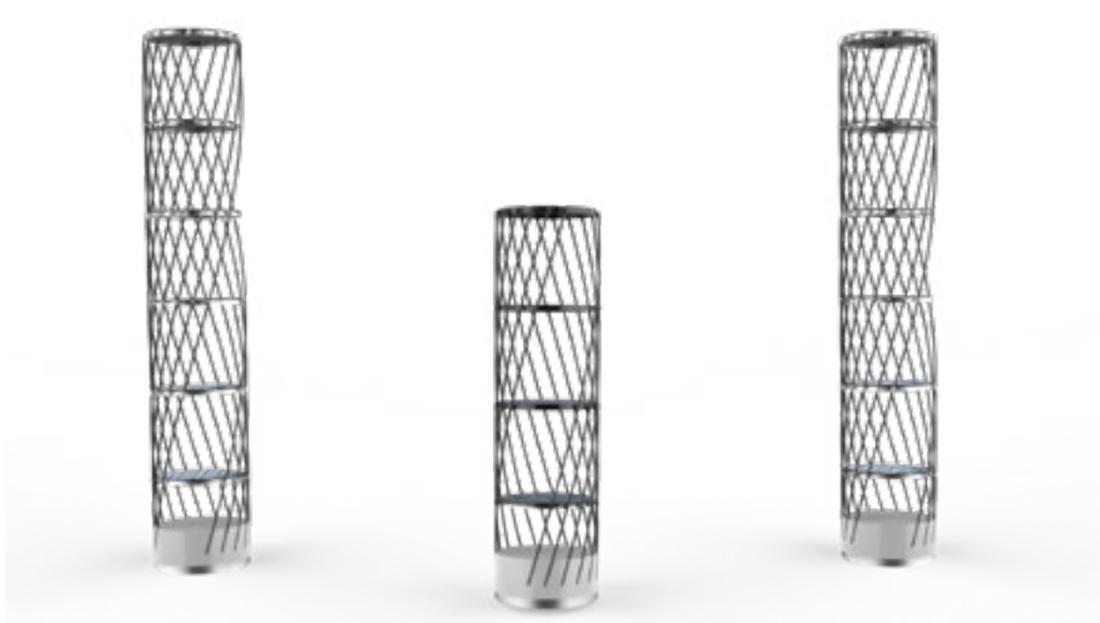
Una grande rivoluzione è stata quella di mettere a nudo il contenuto dell'oggetto stesso, rendendolo quanto più trasparente possibile e dandogli una forma non più massiccia e rettangolare, bensì leggera e circolare.





- 1 - Ripiano piatto in ceramica
- 2a; 2 b - Anelli in alluminio
- 3 a - Gancio per intersezione modulare in alluminio
- 3 b - Gancio per passaggio tondini in alluminio
- 4 - Tondini strutturali in fibra di carbonio
- 5 - Base in ceramica
- 6 - Supporto base e zoccolo in alluminio





Differenti possibilità di disposizione

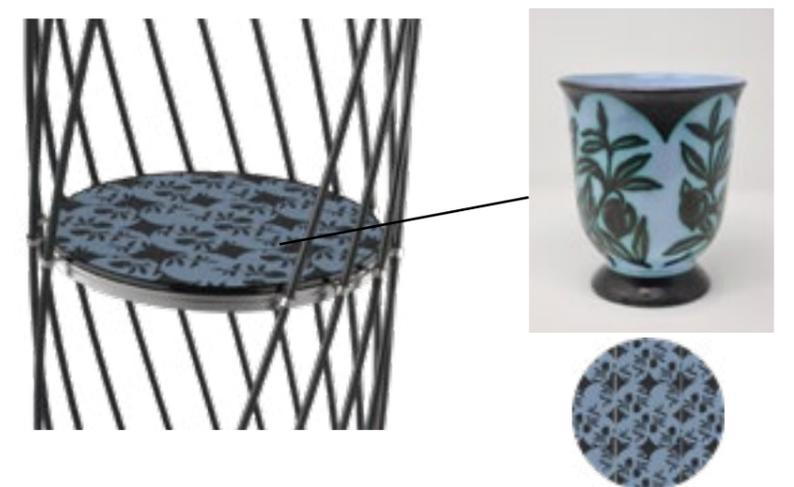
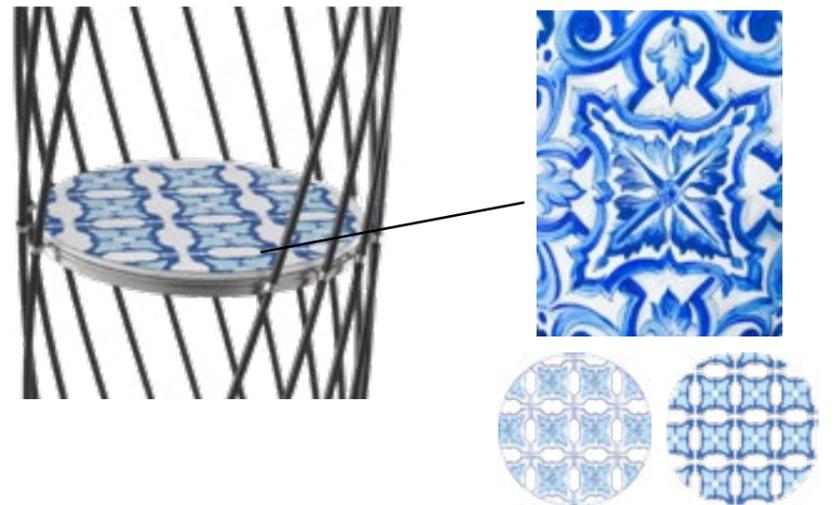


A



B

L'intelaiatura in fibra di carbonio si flette tramite il passaggio in degli occhielli filettati che inserendosi all'interno degli anelli di ripiano sono elemento di blocco per tutta la struttura.
I ganci sono di due tipologie:
A - finalizzato al semplice passaggio dei tondini;
B - elemento di giunzione tra un tondino e l'altro (raccordo tra i diversi moduli)



La personalizzazione controllata è possibile tramite la scelta di due decorazioni in maiolica; i disegni rappresentati derivano dalla tradizione della ceramica ascolana e sono ripresi da vasi e artefatti che si possono ritrovare nei pochi musei e nelle poche botteghe ad oggi rimasti.



LOOP

Tavola

LOOP

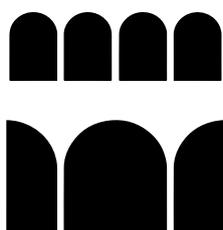
*Evoluzione tipologica di un accessorio
tradizionale per il settore cucina*

*Università degli Studi di Camerino
Scuola di Ateneo Architettura e Design "Eduardo Vittoria"*

Corso di Laurea in Disegno Industriale e Ambientale

*Relatore: Prof. Carlo Vannicola
Studentessa: Barbara Piccinini*

A.A. 2023/2024



S A A D

Scuola di Ateneo
Architettura e Design "Eduardo Vittoria"
Università di Camerino



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO
SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN “E. VITTORIA”

CORSO DI LAUREA IN
Disegno Industriale ed Ambientale

TITOLO DELLA TESI
LOOP

Evoluzione tipologica di un accessorio tradizionale per il settore cucina

Laureando/a

Nome... Barbara Piccinini

Firma... 

Relatore

Nome... Carlo Vannicola

Firma... 

Se presente eventuale Correlatore indicarne nominativo/i

Fabio Varese, Manuel Scortichini

ANNO ACCADEMICO
2023/2024

Indice

01

PRINCIPI GENERATORI DI PROGETTO

Cosa vuol dire “saper fare”

Qual è il saper fare locale

La figura dell’artigiano nel tempo

Aree d’interesse (Bottega Intreccio, tradizione della pesca ed arte della maiolica)

02

LO SPAZIO CUCINA

La storia

Elementi fondamentali ed icone dello spazio cucina

Approfondimento sulla piattiaia e sulla sua scomparsa nel tempo

03

COLLABORAZIONE CON L’AZIENDA

Presentazione TM Italia e concorso “Learning by Doing”

Necessità ed esigenze aziendali

Sketches, prima fase di sviluppo

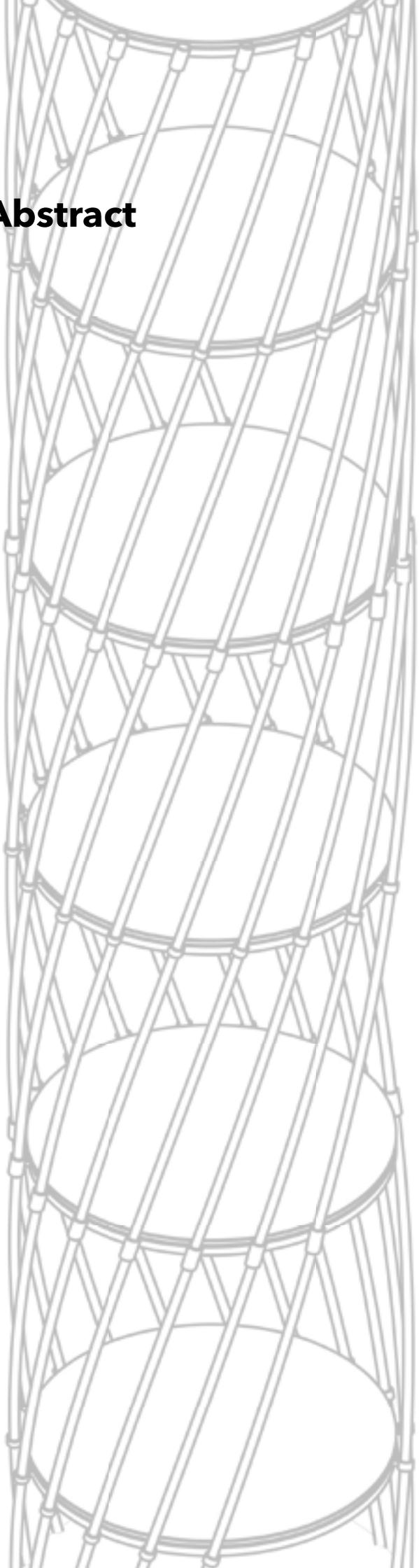
04

PROGETTO FINALE

3D, render, esploso, disegni tecnici, ambientazioni

Materiali e tecnologie

Foto modellino e sviluppo dello stesso



Abstract

Il continuo ed irrefrenabile sviluppo delle abitudini della vita quotidiana ha portato a cambiamenti radicali nelle azioni casalinghe giornaliere, mutando di conseguenza anche l'ambiente stesso dello spazio cucina e dei suoi arredi.

Tuttavia, una vera innovazione senza uno sguardo alla tradizione ed al passato non può avvenire; la rivalsea dell'artigianato e la riscoperta della sua inaspettata attualità e modernità hanno portato alla nascita di "Loop", complemento d'arredo che si presenta come un'evoluzione tipologica di un accessorio tradizionale per il settore cucina.

01

PRINCIPI GENERATORI DI PROGETTO

01- IL SAPER FARE

Cosa vuol dire "saper fare"?



La definizione di "saper fare" si riferisce alla capacità di applicare conoscenze **teoriche** in situazioni **pratiche**, dimostrando abilità e competenza nell'azione.

È un concetto che unisce la teoria alla pratica, enfatizzando l'importanza di essere in grado di eseguire compiti e risolvere problemi in modo efficace.

In sintesi rappresenta un **patrimonio intangibile** che costituisce una parte fondamentale dell'identità culturale di una comunità, e la sua conservazione e trasmissione sono cruciali per mantenere viva detta **eredità culturale**.



Una classificazione che può essere effettuata riguardo le categorie del saper fare riguarda:

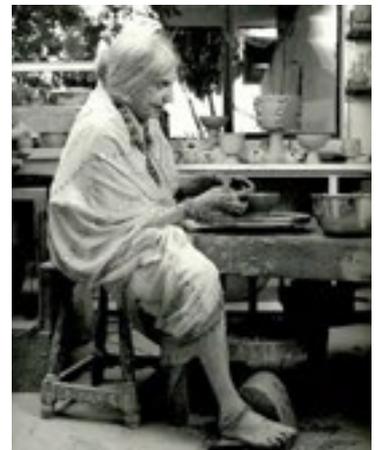
Artigianato tradizionale, dunque la lavorazione di materiali locali quali legno, ceramica, tessuti e metalli, al fine di creare prettamente oggetti di uso quotidiano.

Tecniche Agricole ed Alimentari, che va ad includere tutti i metodi di coltivazione, raccolta, conservazione e preparazione del cibo come la produzione di formaggi, la vinificazione o la coltivazione di varietà locali di piante.

Pratiche Rituali e Cerimoniali, che comprendono le competenze necessarie a svolgere cerimonie religiose, feste popolari ed altri eventi comunitari che spesso richiedono abilità specifiche nella musica, nella danza ecc.

Costruzione tradizionale, ossia le tecniche di costruzione di edifici e altre strutture con materiali tradizionali come pietra, legno ed argilla.

Trasmissione del Saper Fare, vale a dire il processo di insegnamento e apprendimento di queste competenze, spesso informali e che avviene tramite osservazione, pratica e coinvolgimento diretto nelle specifiche attività.



Qual è il saper fare locale?



Per saper fare locale s'intende innanzitutto quell'insieme di competenze **tramandate** nel tempo, che riflettono la ricchezza culturale e la diversità della regione delle Marche.



Il saper fare marchigiano si differenzia in diverse categorie iniziali: l'artigianato, che verrà largamente approfondito in seguito, la tradizione culinaria, l'agricoltura, l'enologia, la pesca e la relativa cucina di mare.



L'artigianato locale si distingue di zona in zona ed è estremamente variegato nella Regione; in linea di massima, i prodotti caratteristici sono rappresentati da: calzature, borse, ceramici, cappelli, arredamento e gioielli.

Di conseguenza, le lavorazioni sapienti della regione riguardano materiali quali: pelle, carta, travertino, maiolica, ferro battuto, oro e legno.



Divisione provinciale:



02 - LA FIGURA DELL'ARTIGIANO NEL TEMPO

In passato gli artigiani avevano poca importanza nella società: lo stesso Aristotele definì loro come indegni della cittadinanza nella polis, riconducendoli ad una condizione semi-servile per via del loro lavoro manuale. Col tempo e soprattutto con l'avvento del cristianesimo questa condizione cambiò. Difatti l'artigianato ebbe fondamentale importanza tra XI e XIV secolo, rappresentando la colonna portante economica della società in tutta Europa in quanto era la base dello sviluppo culturale, forniva autonomia comunale, rendeva possibile lo scambio di merci e contribuiva allo sviluppo architettonico, scultoreo e pittorico. Pian piano l'artigiano acquista la propria autonomia e libertà, contribuendo alla nascita della borghesia. Tuttavia il prestigio sociale e culturale di questo viene messo in discussione dalla distinzione tra arte ed artigianato; con la rivoluzione industriale l'artigianato sembra destinato a scomparire: l'industria sa imitare i prodotti dell'artigianato con il valore aggiunto dell'economicità dei pezzi. L'artigianato era ormai arcaico.





Nella realtà storica ed industriale però tale figura non cessò mai di avere la sua importanza: era una risorsa per l'industria e continuavano ad esserci scambi con il mondo dell'industria, al fine di avere operai sempre più formati e qualificati.

Durante la seconda metà dell'Ottocento in Italia l'avvento dell'industrializzazione fece emergere il connubio tra arte ed industria: la produzione dell'artigianato artistico continua fino ai giorni nostri, andando contro all'indifferenza e all'ostilità delle principali correnti culturali novecentesche.

La produzione manifatturiera continuò dunque a svilupparsi anche in ambito industriale, senza avere visibilità e prestigio. È prevalsa a lungo l'idea che l'artigiano fosse una figura destinata a scomparire, marginale ed arcaica, quasi medievale o tutt'al più rinascimentale, ma comunque anacronistica. Tale rappresentazione ha oscurato le reali dimensioni economiche e sociali del mondo artigiano, e della sua complessità interna, sino a ritrovarsi del tutto spiazzata di fronte al panorama messo in luce dalla fine dell'egemonia culturale della grande fabbrica fordista.

Nel contesto italiano l'attenzione si sposta alle piccole e medie imprese, contesto a rischio ma che nonostante tutto ha saputo resistere a massificazione e standardizzazione.

L'artigiano in sintesi incarna l'incontro tra sapere e lavoro, e dà a quest'ultimo una dimensione più umana.

La mancanza di visibilità rappresenta il maggiore ostacolo che si trova davanti; nella convinzione corrente, il mondo degli artigiani è considerato residuale e destinato a dissolversi, poiché il modello corrente rimane "grande impresa globalizzata equivale a grande distribuzione con grandi campagne pubblicitarie che equivalgono a loro volta a consumatori finali", un assetto usa e getta, con abbreviazione massima del ciclo di vita delle merci.





03- AREE DI INTERESSE

L'ispirazione a Bottega Intreccio

“

Nel lavoro ben fatto un artigiano riconosce se stesso. E non smette mai di imparare né di ricercare il bello.

Nasciamo in questa cultura, ci riconosciamo nella cura dei dettagli e nella tensione continua verso la perfezione.

”



Realtà locali d'ispirazione

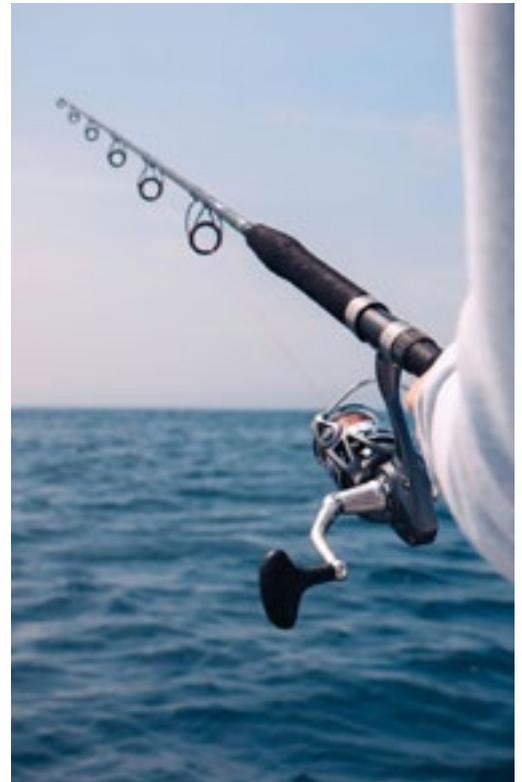
Per lo sviluppo formale del progetto le ispirazioni sono state diverse; attuando un'analisi delle diverse aziende locali che fossero state in grado di conciliare tecniche dell'artigianato e sistemi industriali sicuramente quella che più mi ha colpito è rappresentata da Bottega Intreccio.

Il brand nasce a Mogliano (MC) nel 2019 proprio con la volontà di restituire vitalità alla tradizione locale dell'intreccio.



Dalla scoperta di Bottega Intreccio il progetto si sviluppa subendo contaminazioni della realtà locale più tradizionale. Dal mare all'entroterra le ispirazioni maggiori si espandono dalla cultura ittica della costiera sanbenedettese alla cultura delle ceramiche ascolane e la relativa arte della maiolica.

La pesca e il mare sono fondamentali per San Benedetto del Tronto, sia dal punto di vista economico che culturale. La città è uno dei principali porti pescherecci d'Italia, seconda solo a Mazara del Vallo per quantità di pesce pescato e numero di pescherecci.



La maiolica ascolana è una tradizione ceramica antica e prestigiosa di Ascoli Piceno, risalente al XV secolo¹. Questa forma d'arte si distingue per i suoi decori originali e le tecniche di produzione uniche, che hanno reso Ascoli Piceno una delle città di antica tradizione ceramica in Italia.



“
Viviamo in un tempo di trasformazioni continue con ritmi mai verificati prima d'ora che determinano instabilità nei comportamenti e nei modi d'uso dello spazio. Si è sempre più coscienti che tutto si fa provvisorio, che nessun assetto possa ritenersi definitivo: un profondo senso di incertezza prevale i nostri propositi e rende ogni nostra azione temporanea, atopica, pluridirezionata. E allora, quale progetto in tale prospettiva? Quello proteso a dar forma una volta per tutte, o quello adattivo al fluire degli eventi?

”

- Carmine Carlo Falasca



Breve introduzione al Nomadismo

Che cos'è il nomadismo?

Il concetto di "oggetto nomade" si sintetizza in oggetti con molteplici funzioni, ad assetto variabile, con tecnologie per la modificabilità, mobilità.

Lo scopo finale è quello di far diventare gli artefatti più disponibili, più modificabili secondo i desideri di chi le gode.

I requisiti di tali prodotti riguardano: flessibilità delle condizioni d'uso, compatibilità tra più livelli prestazionali, integrabilità e intercambiabilità di elementi/componenti, al fine di rendere ampliabile la gamma delle soluzioni possibili.

La necessità dell'oggetto nomade

Il nomadismo nel design rappresenta quella tendenza a rispondere alla liquidità del capitalismo contemporaneo creando spazi, relazioni e oggetti dal carattere ibrido e flessibile.

La progettazione di questi artefatti è pensata in funzione dei nomadi urbani e digitali, nuova categoria di giovani potenziali consumatori.

Classificazione degli oggetti ad assetto variabile

TRASFORMABILI



Destrutturazione del prodotto, dissolverlo in un'articolazione di ruoli ordinatori, configurabile in una molteplicità di stati possibili, ad esempio sfruttando la componibilità.

Possiamo distinguere due tipologie di oggetti trasformabili:

- Quelli che mantengono la stessa funzione;
- Quelli che acquistano due o più differenti funzioni in base alla conformazione.

MULTIFUNZIONALI



- Ottimizzano lo spazio.
- Sono personalizzabili avendo elementi modulari e regolabili, che consentono di cambiare l'aspetto o la funzione a seconda delle necessità.
- Maggiore sostenibilità ambientale, tramite la riduzione del consumo di risorse e l'impatto ambientale legati alla produzione di oggetti multipli per scopi diversi.

SISTEMI



Oggetto che racchiude nella sua forma più oggetti - più o meno distinti tra loro - con funzionalità diverse, o collezione di oggetti. Un sistema può essere componibile, quando presenta una serie di oggetti differenti o ausiliari, componibili tra loro, che permettono personalizzazione e che possono interagire liberamente tra loro (ogni pezzo ha possibilità di comunicazione con l'altro).

02

LO SPAZIO CUCINA

01- LO SPAZIO CUCINA NEL TEMPO

Cambiamenti storici

Nel tempo, la cucina ha subito un'evoluzione significativa, passando da ambienti semplici e funzionali a spazi moderni e multifunzionali; questo cambiamento non solo riflette le trasformazioni nella società e nello stile di vita, ma anche i progressi tecnologici e le nuove tendenze nel design e nell'architettura.

La cucina del passato era spesso caratterizzata da uno spazio limitato e da un'organizzazione funzionale basata sulla necessità di preparare il cibo in modo efficiente.

Tuttavia, con il passare del tempo, diversi fattori hanno contribuito allo sviluppo della cucina moderna, portando a cambiamenti significativi.



02- ELEMENTI ICONICI DELLO SPAZIO CUCINA

La madia

Lo spazio cucina nasce con pochi ed essenziali elementi di arredo funzionali alle attività quotidiane più diffuse per la preparazione e conservazione dei cibi.

Un complemento tradizionale, le cui origini risalgono al periodo romanico, che ha avuto un ruolo centrale nelle cucine di un tempo è la madia antica.

Il termine deriva dal latino "magida" ("impastare, lavorare la farina"; difatti la sua principale funzione era quella di impastare pane e conservare farina, lievito ed altri alimenti. Si trattava di un mobile molto rustico, in legno massello e con un coperchio ribaltabile per la chiusura.

Fino agli anni '50-'60 essa era ancora presente in molte abitazioni sia rustiche che lussuose, ma con il passare del tempo questo archetipo



ha subito modifiche ed alterazioni (ad esempio l'aggiunta di sportelli e cassetti) che l'hanno resa un mobile contenitore.

Più avanti, con l'avvento delle cucine moderne e degli elettrodomestici, la sua funzione è divenuta sempre più secondaria ed è stata sostituita da nuovi prodotti.

Infine, le nuove abitudini alimentari e di preparazione del cibo sono cambiate: la preparazione del pane in casa non è più comune e dunque la necessità di avere un mobile specifico per tale attività è scomparsa.

Sul mercato moderno la madia torna come pezzo d'arredo decorativo, mantenendo la forma rettangolare ma cambiando materiali e disposizione nello spazio dell'abitacolo.



La credenza

Un altro esempio di icona dello spazio cucina è la credenza, da sempre presente nelle sale da pranzo. Nasce in Emilia Romagna attorno al Seicento come mobile per la stanza dei banchetti delle case nobiliari. Inizialmente la sua forma era quella di un semplice cassone basso e lungo sul quale venivano disposti i cibi prima di offrirli ai commensali. La sua ulteriore funzione era di stoccaggio di stoviglie, posate e appunto alimenti. Spesso veniva adornata con intagli e dipinti, diventando elemento di prestigio nelle case.





Nel corso dei secoli essa ha assunto varie forme, aggiungendo ante, vetrine e cassetti; i materiali più utilizzati erano legni pregiati (noce, faggio, ciliegio, mogano e palissandro). Per via della modernizzazione, anche la funzione della credenza è stata sostituita da altri mobili ed elettrodomestici.

La piattaia

Per cogliere il senso del progetto è fondamentale ricollegarsi alle origini della nostra realtà locale: la struttura sviluppata pone le origini nelle tradizioni artigianali sviluppate ormai secoli fa, e si rifà agli archetipi che hanno fatto nascere lo spazio cucina. Uno di questi, ossia l'archetipo d'ispirazione per lo sviluppo del progetto, è la piattaia.

Che cos'è una piattaia?

Tale complemento nasce come scaffalatura posta sopra la credenza o appesa a parete col fine di esporre stoviglie e vasellame. La sua principale funzione era dunque quella di tenere in ordine e a portata di mano piatti, tazze e altri utensili da cucina.

Col passare del tempo la sua struttura si è adattata ai gusti delle diverse epoche senza però mai subire una vera e propria innovazione formale.

Oggi tali oggetti non sono più diffusi per via della praticità delle ante e dei pensili.





Piattaia a parete

Questi complementi da cucina erano fortemente diffusi in passato e venivano solitamente realizzati in legno scuro.

Le due tipologie di piattaie principali erano: piattaia a muro e piattaia a terra.

Oltre alle differenze di dimensioni, un'altra grande differenza era la presenza di ante nella parte inferiore della piattaia a terra, che diventava dunque un insieme tra piattaia classica e credenza.



Piattaia a terra

Analisi di mercato generale



L'analisi di mercato va subito a sottolineare come nel tempo questo oggetto sia rimasto pressoché invariato; senonché per una semplice semplificazione delle forme, non c'è mai stato interesse industriale nel rivoluzionare la sua forma per re-inserirla nello spazio cucina moderno.

03

COLLABORAZIONE CON L'AZIENDA

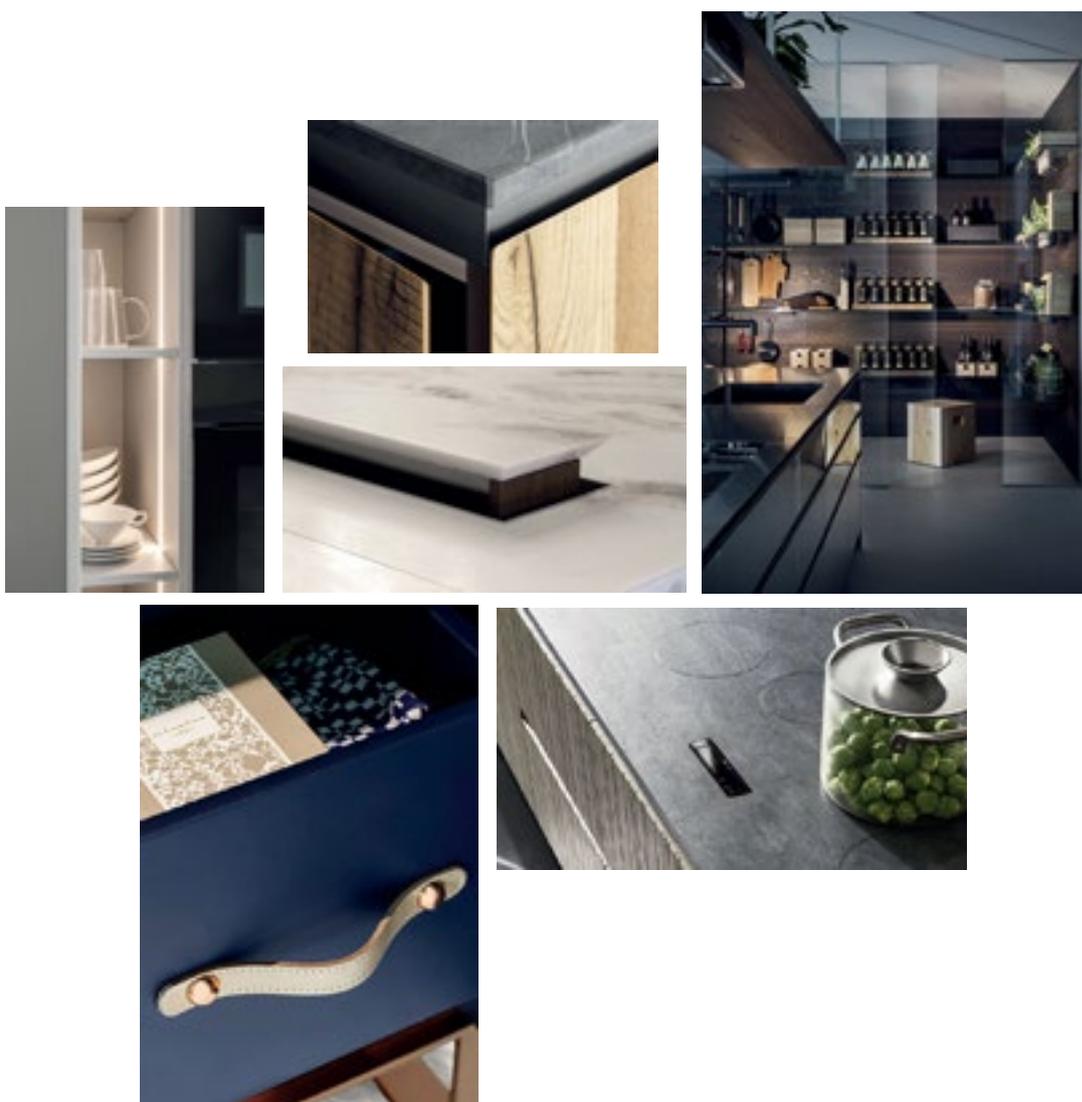
TM Italia

Fondata nel 1951 ad Ascoli Piceno da Giacomo e Gabriele Tondi, TM Italia è un'azienda specializzata nella progettazione e realizzazione di cucine su misura.

Nel 1998 TM Italia introduce un sistema produttivo innovativo, che permette di realizzare pezzi unici pur utilizzando processi di standardizzazione industriale.

L'azienda riesce così a coniugare l'artigianato di eccellenza made in Italy con i metodi di produzione industriale, anche grazie alla costante ricerca tecnologica, portata avanti dal team del TM Italia LAB, in collaborazione con Centri di Ricerca e Università.

L'azienda oggi gode di una forte reputazione a livello internazionale.



L'azienda TM Italia si distingue sul mercato per via della sua tradizione sartoriale che permette di realizzare prodotti a misura d'uomo. Tale approccio ha reso il marchio TM estremamente distintivo, portando al cliente finale la possibilità di personalizzazione definita dalla scelta di materiali e modelli.



L'impresa stessa nasce con un impianto artigianale: nel 1951 nasce la falegnameria dei fratelli artigiani Tondi, che solo alla fine degli anni '90 subirà un processo di industrializzazione e modernizzazione. L'assetto artigianale dunque è tutt'ora ampiamente presente, tangibile nell'altissimo grado di personalizzazione del prodotto nonostante si tratti di un processo industrializzato.







02- IL CONCORSO

Learning by Doing



“Learning by doing” è un progetto dei Giovani Imprenditori di Confindustria Marche per i territori di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Pesaro Urbino - rivolto a docenti e studenti delle Scuole e delle Università - che propone la condivisione di metodologie, strumenti e valori tra il mondo industriale e il mondo dell’istruzione e della formazione.



Il progetto consente alle aziende di collaborare con scuole e università approfondendo una tematica di proprio interesse, ottenendo così proposte fresche e innovative, realizzando la condivisione di metodologie, strumenti e valori tra il mondo industriale e il mondo scolastico ed universitario tramite un approccio di lavoro laboratoriale e tipico dell’“imparare facendo”.

Necessità aziendali e concept progetto

Titolo Progetto: Loop

Nome Partecipanti: Barbara Piccinini

Università: Università di Camerino - UniCam
SAAD

Dipartimento: Architettura e Design E. Vittoria

Corso di studio: Disegno Industriale ed
Ambientale

Area scientifica di riferimento: Disegno
Industriale

Nome dell'insegnamento: Laboratorio di
Design

Docenti coinvolti: Carlo Vannicola

Azienda partner: TM Italia Cucine

Area aziendale nell'ambito del quale è stato
sviluppato il progetto: Cucina

Referente aziendale: Gianluca Tondi

1) Oggetto dell'elaborato:

La tematica affrontata riguarda la possibile relazione tra artigianato della tradizione locale della Regione Marche con lo spazio cucina moderno.

Il progetto vuole simboleggiare l'opportunità di dare nuova importanza a pratiche considerate "del passato" per inserirle nella produzione industriale odierna delle cucine, al fine di dare valore aggiunto alle stesse, offrendo garanzia di qualità e innovazione aziendale.

2) Obiettivo aziendale:

TM Italia è uno degli esempi di impresa diffusa sul territorio, che collega al proprio processo produttivo la pulviscolare rete di eccellenze artigianali diffuse in modo capillare in tutto il Bel Paese.

Questa "fabbrica della grande bellezza" consente di integrare nel processo produttivo del legno-arredo anche tutte le lavorazioni artigianali tipiche di altri comparti, che spaziano dalla pietra al metallo, dal restauro alla pelletteria.

La contaminazione continua di saperi, unita all'impiego di nuove tecnologie, rappresenta un habitat molto fertile per le sperimentazioni creative e per il rinnovamento del saper fare

artigiano tramandato da generazioni.

Il design ha frequentemente rappresentato l'anello di giunzione in un cortocircuito creativo in grado di produrre innovazione archetipica e valorizzazione dei patrimoni locali del fare.

L'obiettivo di questa indagine quindi è quello di esplorare le maestrie artigianali del piceno (lavorazioni del rame, della ceramica, del ricamo, dell'intreccio, etc.) e produrre contaminazione creativa con la progettazione di arredi cucina.

I contenuti di questa sperimentazione potranno diventare elementi di grande valore identitario, trasversali a tutta la collezione di prodotto sotto forma di lavorazioni superficiali, motivi grafici e/o decorativi, sperimentazioni materiche, definizioni formali, sviluppo di accessori archetipici.

Il risultato atteso di questa attività è quello di stimolare progettualità ad alto valore identitario, di connettere differenti eccellenze territoriali in strategie aggregative internazionali a beneficio congiunto, di sviluppare contenuti di storytelling locale che possano arricchire l'esperienza di consumo del consumatore evoluto a cui TM Italia si rivolge nel mondo.

3)Obiettivo didattico:

Possibilità d'interazione tra studenti e aziende per lo sviluppo di prodotti che possano essere indirizzati al catalogo aziendale.

4)Presentazione:

L'elaborato sviluppato riguarda la ripresa di un archetipo di mobile tipico della tradizione locale ovvero le piattaie; lo studio dapprima ha portato allo sviluppo di un pensile aperto privo di ante, ma la volontà di creare un pezzo indipendente e versatile in differenti spazi ha portato allo sviluppo di una struttura a terra, che non abbia caratteristiche che possano riportarla direttamente allo spazio cucina.

Così nasce Loop, una piattaia composta da scaffalature di matrice circolare che si sviluppa in altezza tramite una rotazione su sé stessa.

5)Metodologia di lavoro:

Il progetto è stato realizzato interamente da casa dopo un incontro iniziale in azienda; settimanalmente si sono tenuti incontri di revisione con il Prof. Vannicola per la messa a punto graduale del progetto stesso. In media si stimano un 200 ore dedicate al progetto tra le prime fasi di ricerca e analisi, lo sviluppo del concept, lo studio di materiali e forme e lo sviluppo del modello 3D e della documentazione per il concorso stesso.

6) Risultati ottenuti:

Piattaia realizzata in profili di legno curvato con scaffalature realizzate in ceramica antibatterica decorata con maioliche della cultura tradizionale ascolana. Ripiani e struttura possono accogliere led che rendono la struttura un complemento ancora più versatile ed indipendente.

7) Individuazione dei problemi:

Essendo una struttura volta all'accoglienza di oggetti che vanno a stretto contatto con cibi e bevande, i contenuti dei ripiani devono essere tenuti con cura e pulizia per evitare formazione di sporco, e inoltre i ripiani più in basso sono più adatti al posizionamento di oggetti come piante o libri, sempre per una problematica di tipo igienico.



Premiazione concorso



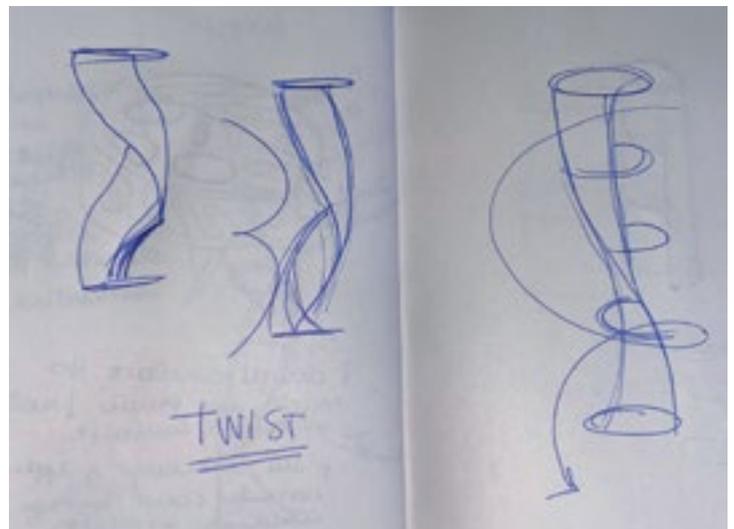
Ancona, 04/06/2024

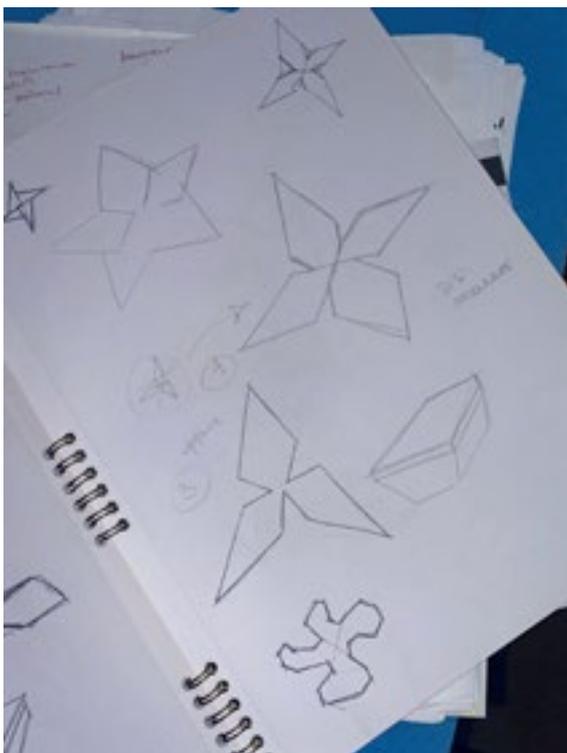
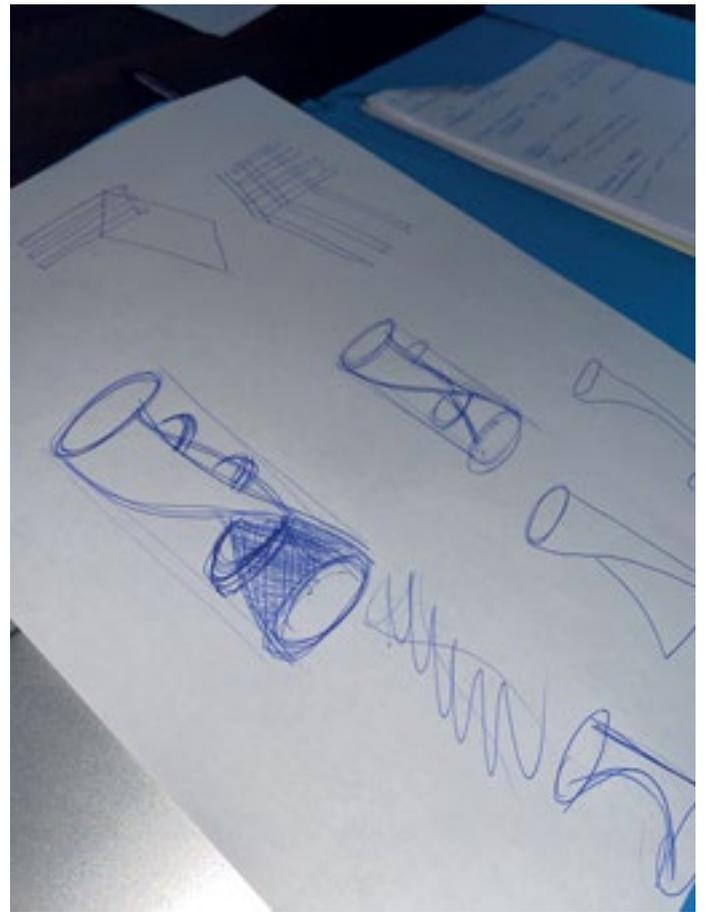
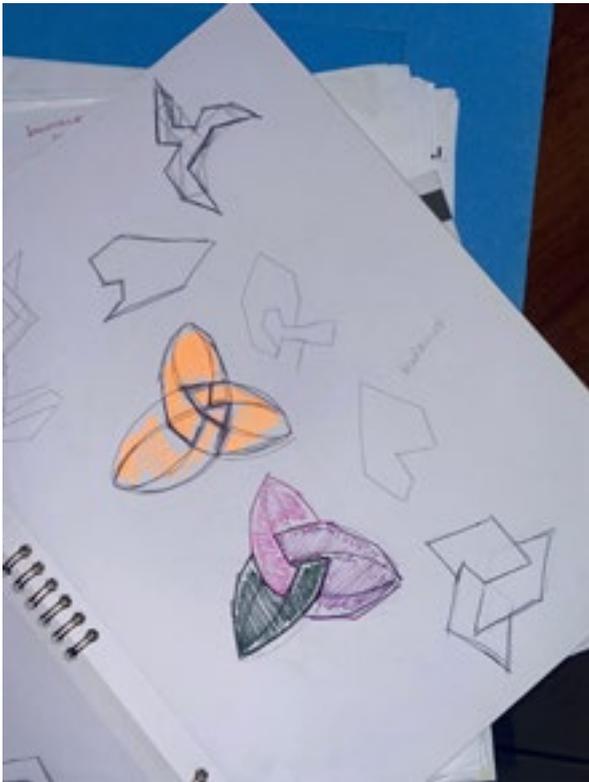
03- PRIMA FASE DI SVILUPPO PROGETTUALE

Moodboard d'ispirazione formale

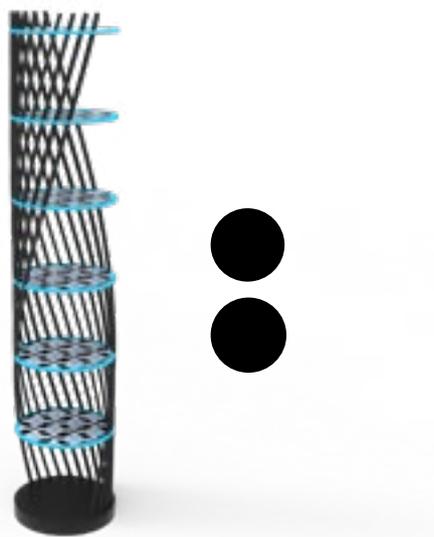
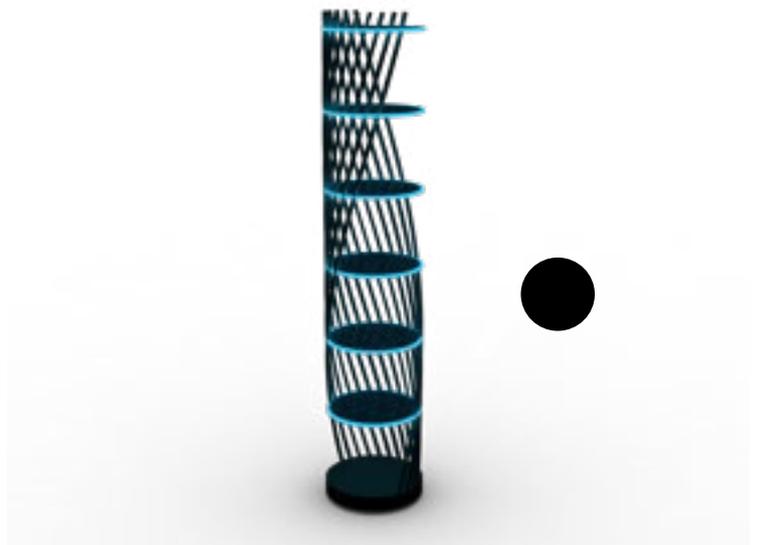
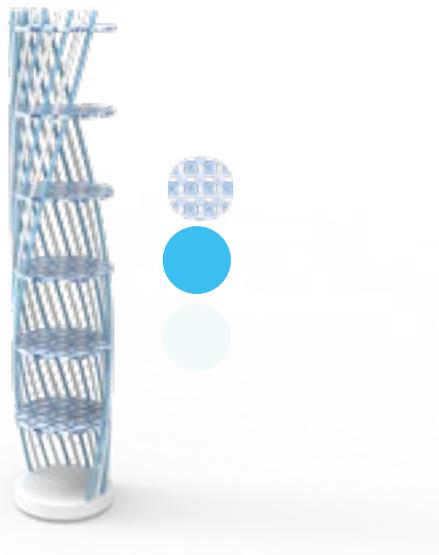


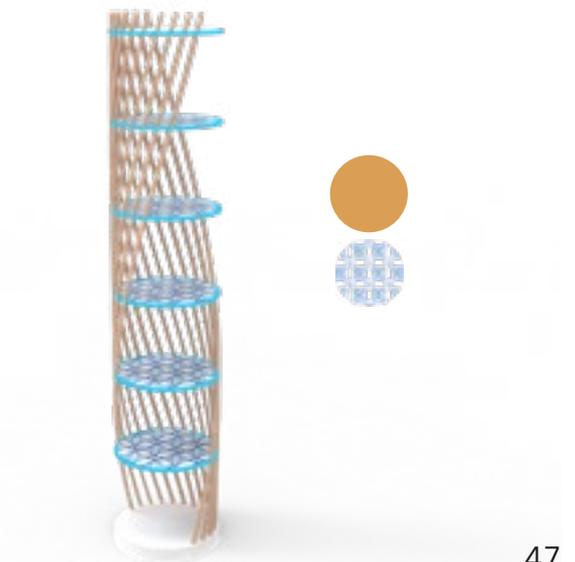
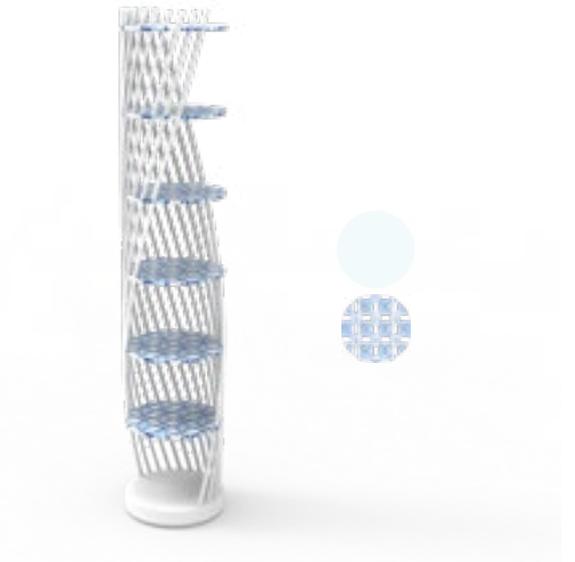
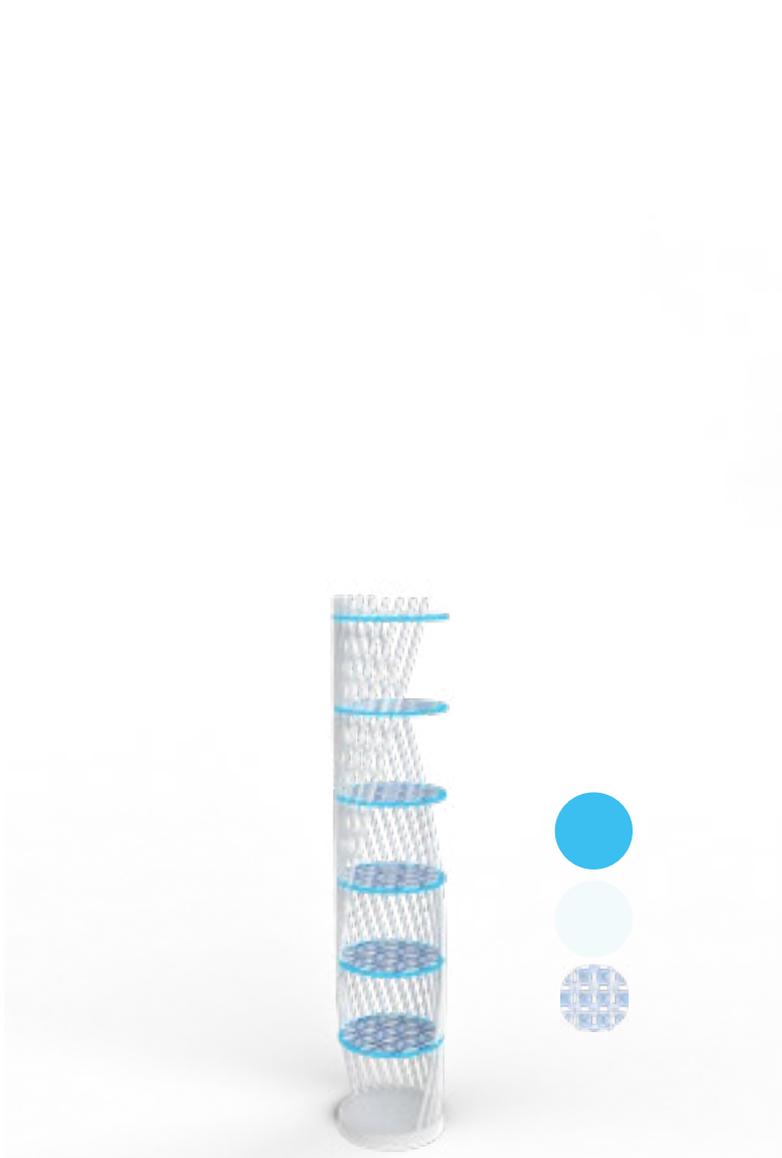
Concept e sketches





Primo sviluppo opzioni personalizzabili







Ambientazione

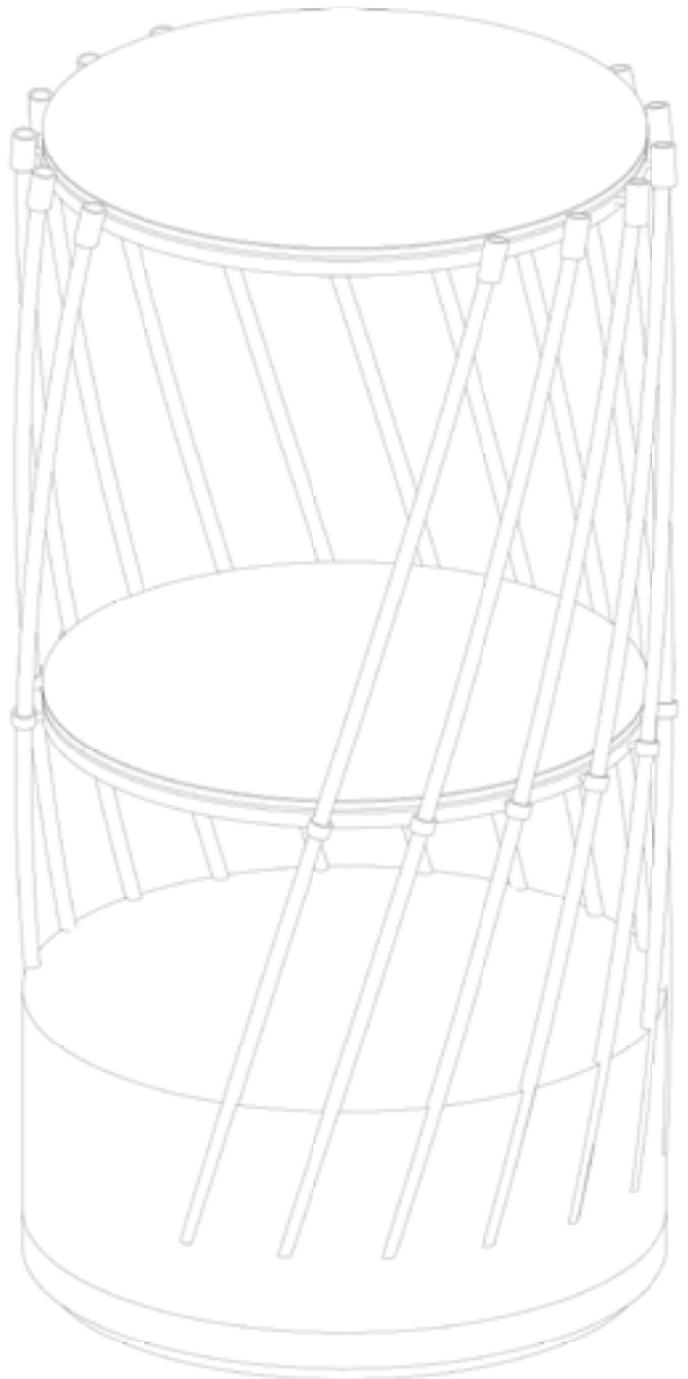


Esempio di contenuti

04

PROGETTO FINALE

LOOP

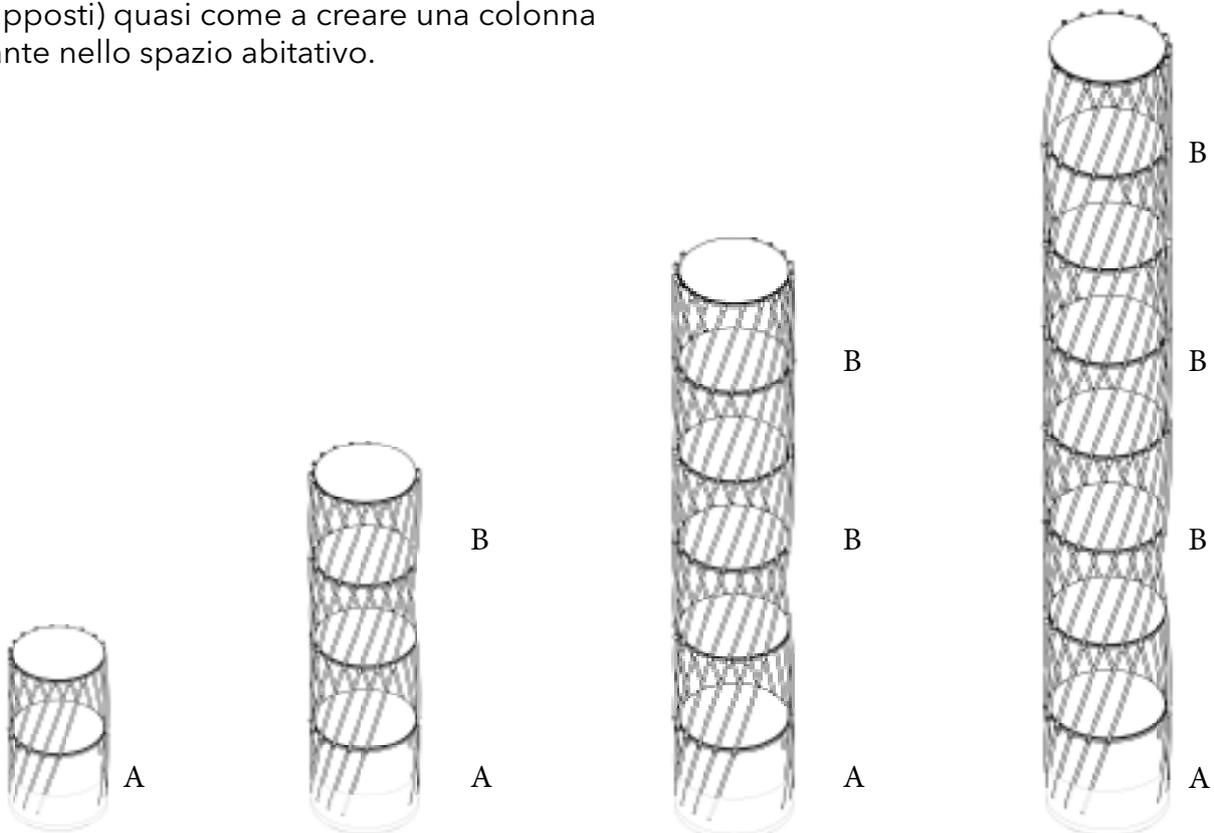


01- COMPOSIZIONE

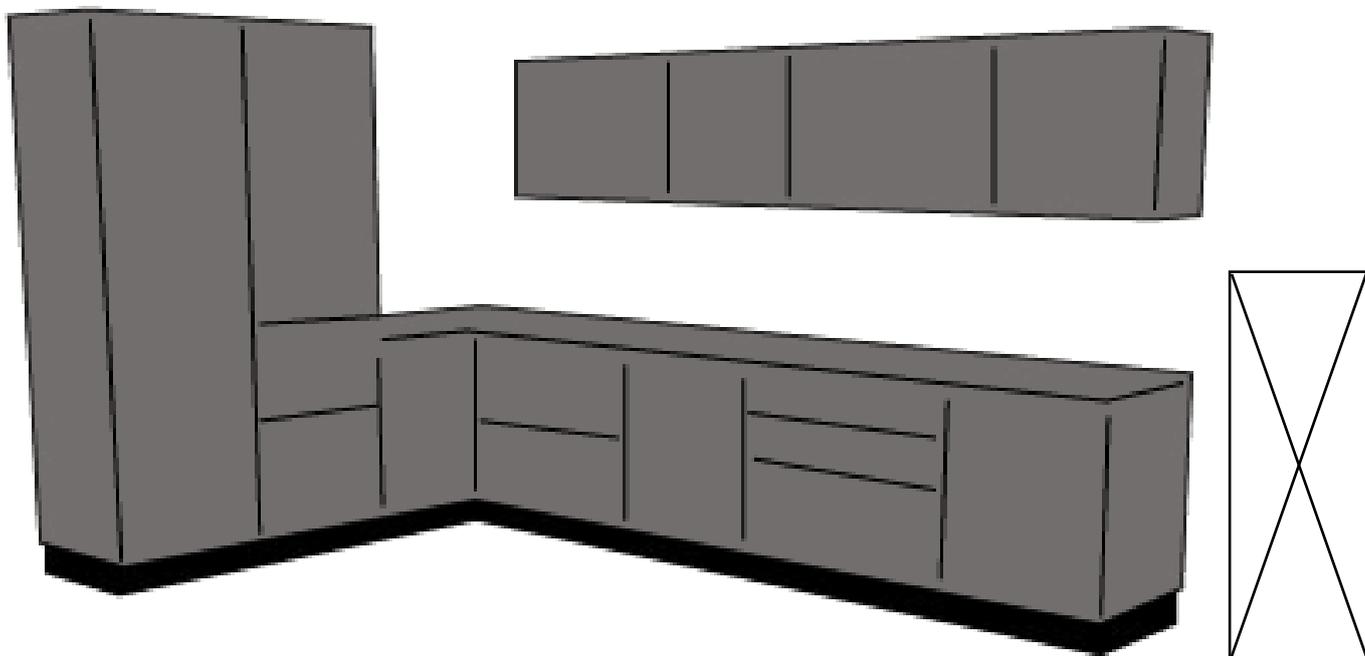
Modularità e componibilità

Il prodotto è pensato per poter permettere al cliente una personalizzazione già a partire dalle dimensioni: di base il modulo fondamentale è il modulo 1, il quale presenta la base e due ripiani. Tale modulo può tuttavia essere incastrato con altri elementi modulari fino a comporre una colonna dalle dimensioni variabili, potenzialmente senza limite.

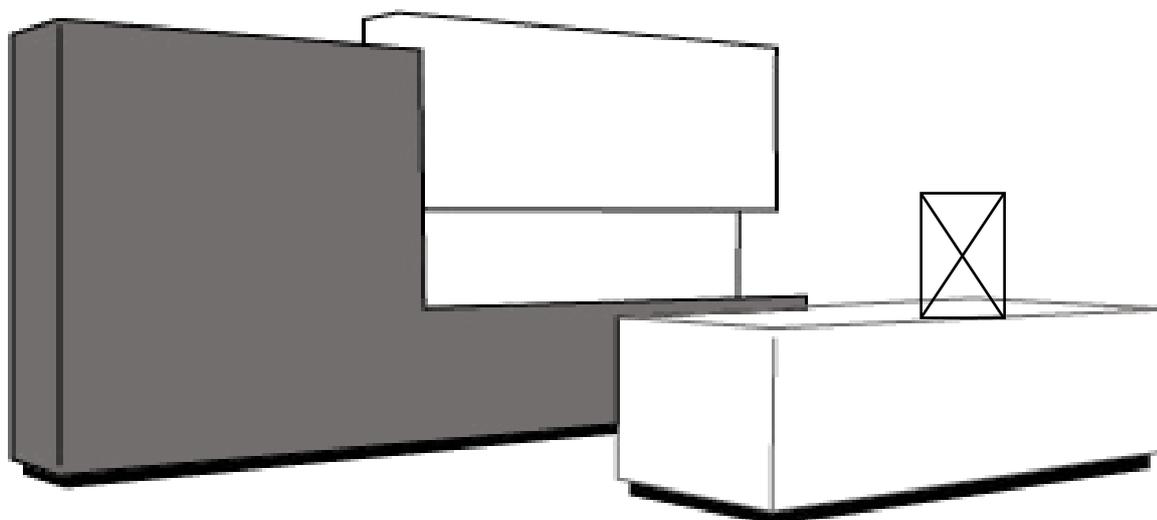
Le proposte più ragionevoli vanno da un minimo di 60 cm (modulo base), con la possibilità di posizionare il prodotto anche su superfici rialzate come piani da lavoro o tavoli, fino ad un massimo di 240 cm (4 moduli sovrapposti) quasi come a creare una colonna portante nello spazio abitativo.



02- IPOTESI POSIZIONAMENTO

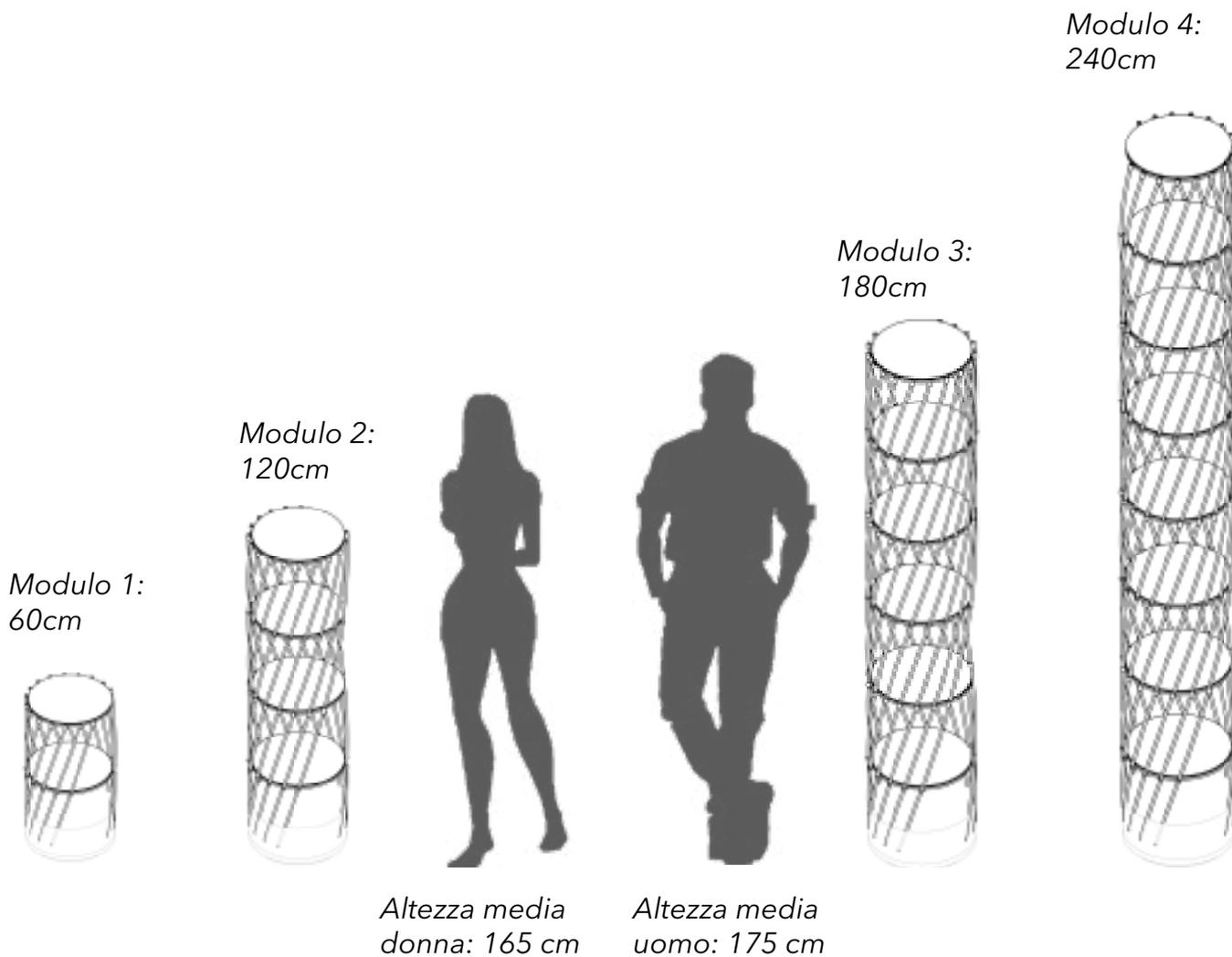


Ipotesi posizionamento modulo 2 (160cm)

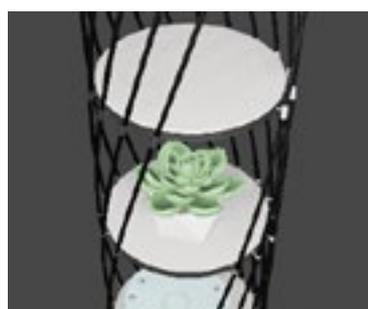
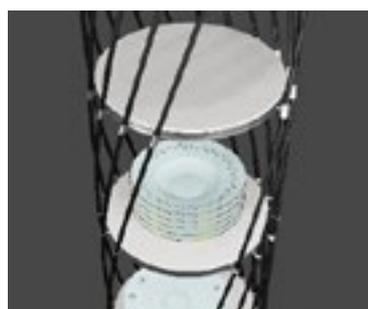
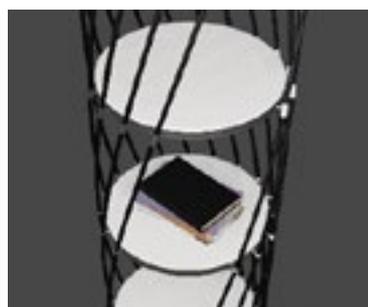
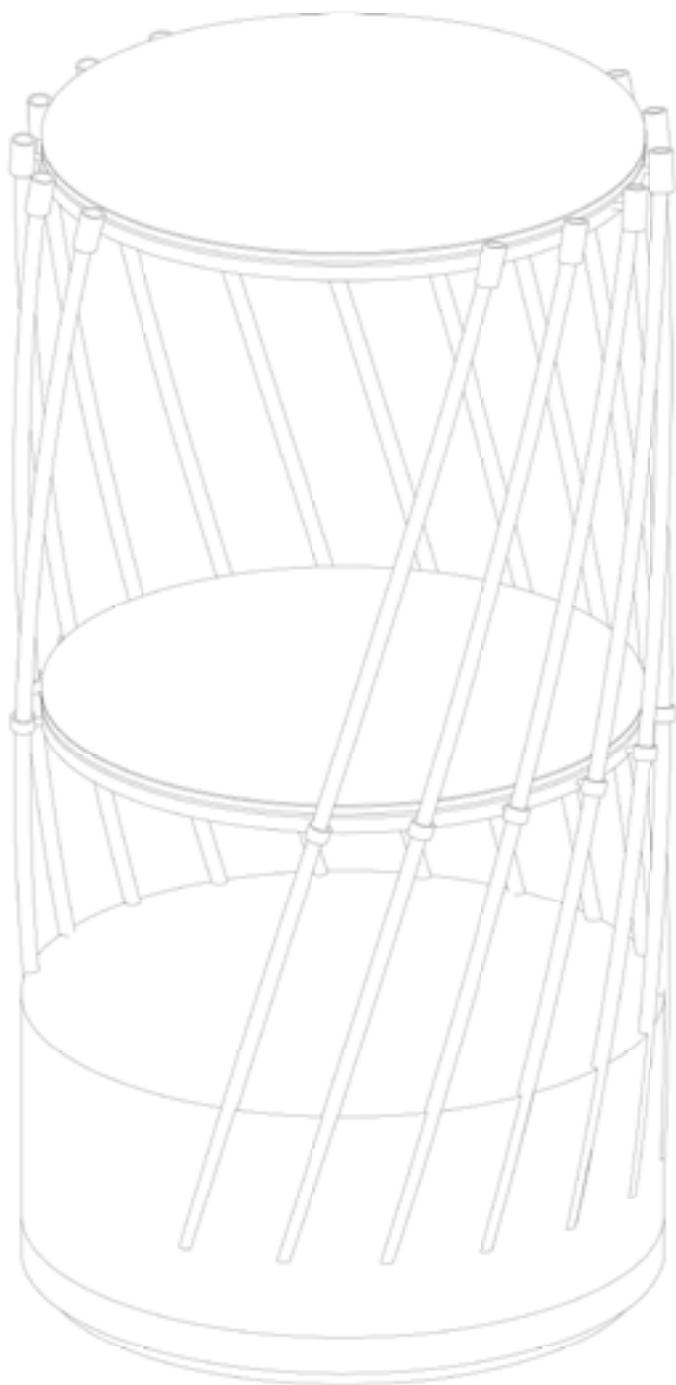


Ipotesi posizionamento modulo 1 (60cm)

03- RELAZIONE DIMENSIONALE CON L'UTENTE

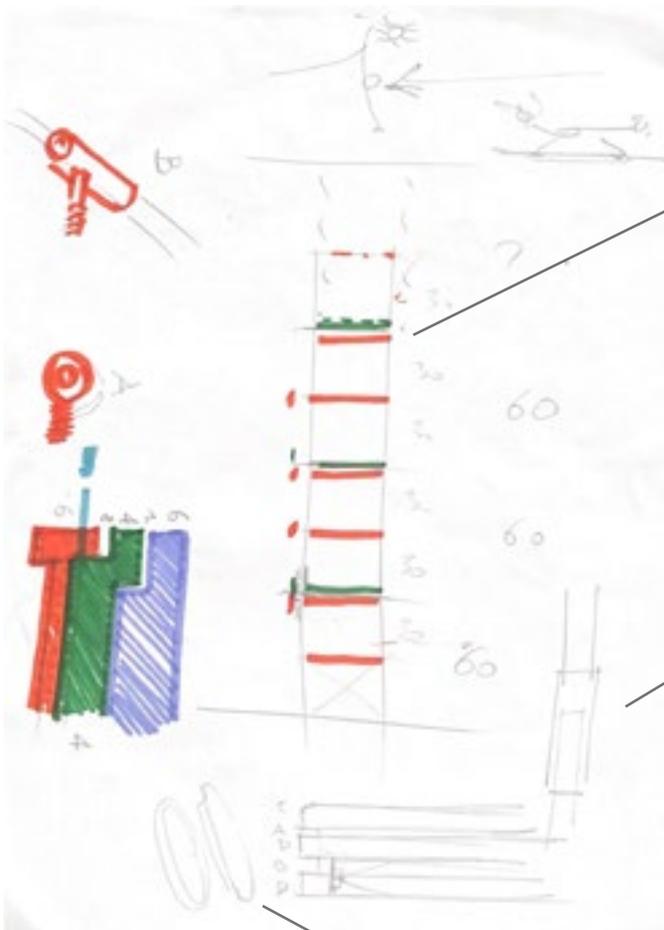


03- RELAZIONE DIMENSIONALE CON POSSIBILI CONTENUTI



La struttura nasce per accogliere piatti e stoviglie ma prevede anche possibilità di utilizzi differenti; può ad esempio essere utilizzata per stoccare oggetti come libri, dando la possibilità di diventare libreria espositiva, oppure può diventare arredo da esterno andando a contenere vasi di piante o fiori, permettendo a questi ultimi di ricevere luce solare tramite gli spazi tra un tondino e l'altro.

04 - STUDIO DELLE COMPONENTI



Studio della modularità e dell'incastro tra i diversi moduli.
Ogni blocco è pensato per avere ingombro massimo di 60 cm; i moduli sono impilabili all'infinito ma la proposta prevede un minimo di 60 cm (modulo unico con base) fino ad un massimo di 240 cm (quattro moduli sovrapposti).

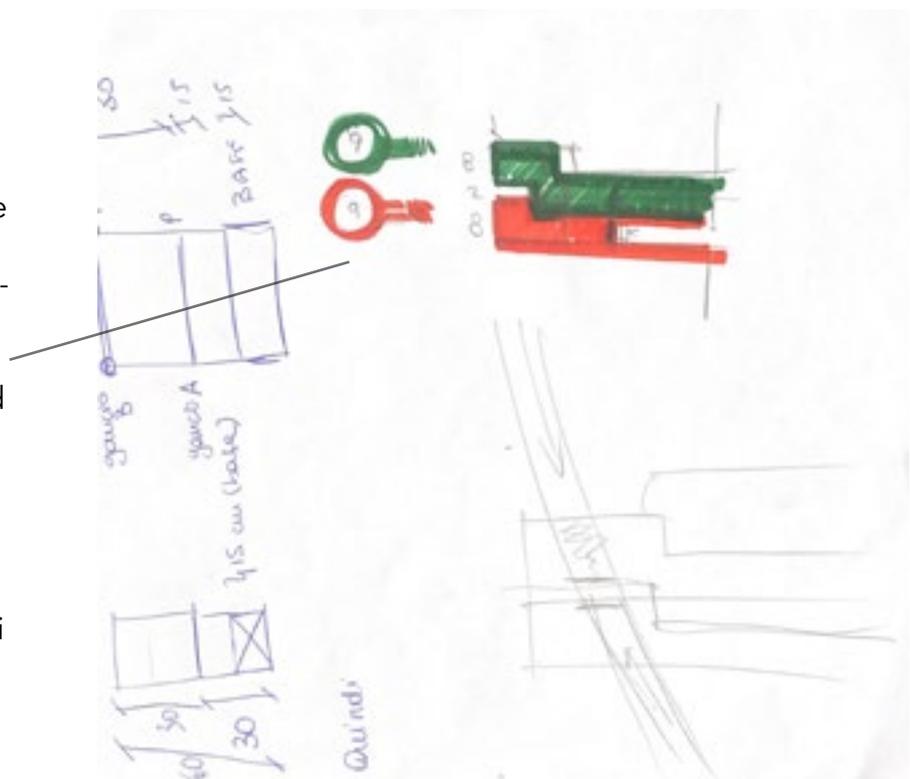
Studio dell'incastro tra tondini e anelli di ripiano tramite due tipologie di gancio.

Studio degli anelli di ripiano con alloggiamento per ripiano in ceramica.
I tre strati sono stati studiati per rispettare un'armonia ed un ritmo che viene già conferito dalla ripetizione dei moduli di stesse dimensioni.

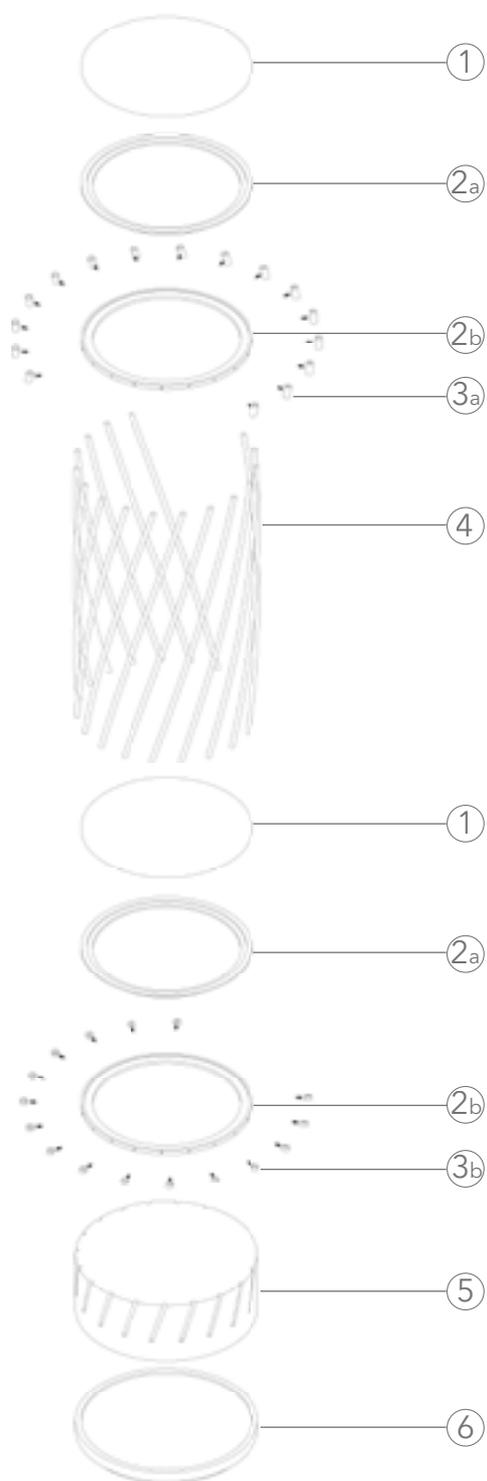
Studio del dimensionamento dei ganci e degli anelli di ripiano.

I ganci presentano una parte interna filettata che va a fermare gli anelli e una parte circolare cava che accoglie i tondini strutturali in fibra di carbonio.

I ganci sono di due tipologie ed alternati: il gancio "A" ha come funzione quella di far passare e bloccare il tubolare in fibra di carbonio, mentre il gancio "B" ha come funzione ulteriore quella di collegare i due moduli di tondini accogliendo i capi di due di essi.



05 - ESPLOSO DELLE COMPONENTI



1 - Ripiano piatto in ceramica

2a; 2 b - Anelli in alluminio

3 a - Gancio per intersezione
modulare in alluminio

3 b - Gancio per passaggio
tondini in alluminio

4 - Tondini strutturali in fibra di
carbonio

5 - Base in ceramica

6 - Supporto base e zoccolo in
alluminio

06 - MATERIALI E TECNOLOGIE PRODUTTIVE

Ceramica: caratteristiche e proprietà

La ceramica è un materiale naturale generalmente a base di acqua, argilla e additivi.

La differenziazione più generale che si può fare divide le ceramiche in terracotta e maiolica; la prima si crea tramite la semplice modellazione e cottura del composto, mentre la seconda subisce processi di decorazione e smaltatura prima della cottura.

Le caratteristiche principali della ceramica riguardano durezza, resistenza, bassa conducibilità elettrica e resistenza ad alte temperature.

In quanto a sostenibilità, c'è da considerare che le materie prime utilizzate sono minerali naturali, dunque rinnovabili, ma che hanno bisogno di estrazione.



STAMPAGGIO A PRESSIONE

Lo stampaggio a pressione utilizza stampi rigidi e si divide in:

- Stampaggio manuale: l'argilla viene pressata a mano in uno stampo per ottenere la forma desiderata. Questo metodo è più adatto per produzioni su piccola scala e per pezzi con forme complesse;
- Stampaggio meccanico: una pressa meccanica viene utilizzata per applicare pressione all'argilla all'interno di uno stampo. Tale metodo si presta maggiormente a produzioni su larga scala e pezzi con forme semplici e ripetitive.

FASI DEL PROCESSO DI STAMPAGGIO

1. Preparazione dell'argilla: viene pulita e mescolata per ottenere la giusta consistenza
2. Formatura: l'argilla viene modellata
3. Essiccazione: il pezzo modellato viene lasciato asciugare lentamente per evitare crepe
4. Prima cottura (Biscotto): il pezzo una volta asciugato viene cotto ad una temperatura inferiore per renderlo duro ma ancora poroso
5. Decorazione e smaltatura: il pezzo viene decorato e smaltato per aggiungere colore ed impermeabilità.
6. Seconda cottura (Smalto): il pezzo smaltato viene cotto ad una temperatura maggiore per fondere lo smalto e completare il processo di ceramizzazione.

Cenni storici ed ispirazioni per decorazioni



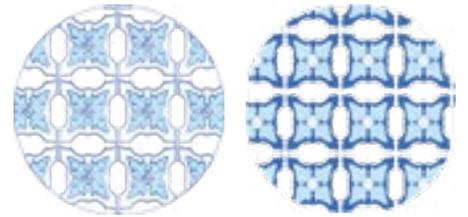
Il materiale ceramico è centrale nel progetto grazie alla particolarità dei motivi decorativi. Questi ultimi derivano dalla tradizione, e si nota da subito la prevalenza del colore blu: i colori per le decorazioni in passato venivano ricavati da elementi naturali (ossidi metallici), e le colorazioni blu egiziano e blu cobalto erano tra le poche che non sbiadivano in cottura, mantenendo la loro vivacità.

Oltre a questa motivazione pratica, vi erano numerose motivazioni simboliche; il blu anticamente era non solo il colore dei due elementi Aria ed Acqua, ma aveva anche una valenza emblematica di tranquillità, fiducia, stabilità. Rappresentava saggezza, purezza, rispetto e protezione dal male, e dunque l'introduzione di elementi in maiolica blu nelle abitazioni veniva visto come elemento di protezione.



La scelta non è dunque puramente estetica, ma anche e soprattutto dettata da credenze culturali e pratiche artistiche secolari.

Inoltre le forme dei disegni rappresentati sul progetto riprendono maioliche tipiche della provincia ascolana, che si possono ritrovare nelle poche botteghe artigianali ancora presenti.



Fibra di carbonio: caratteristiche e proprietà

La fibra di carbonio è un materiale composito, ciò vuol dire che presenta diverse componenti: si forma di lunghe stringhe di molecole tenute insieme da atomi di carbonio. La maggior parte delle fibre di carbonio (circa il 90%) viene ottenuta dal processo del poliacrilonitrile (PAN), mentre il restante quantitativo (10%) viene prodotta dal rayon o dal processo di pece di petrolio.

Le caratteristiche principali riguardano un'elevata resistenza meccanica, una bassa densità, un alto modulo elastico, resistenza a trazione, resistenza a corrosione, isolamento termico e proprietà ignifughe.



FASI DEL PROCESSO PRODUTTIVO

1. Selezione delle fibre di carbonio: le fibre si distinguono in fibre di tipo PAN (PoliAcridoNitrile) o PITCH; le prime sono predilette per via della maggiore resistenza e qualità.

2. Preparazione del filato: le fibre vengono fornite sotto forma di filato secco, avvolto su rocche e composto da migliaia di microfilamenti del diametro di pochi micron.

3. Impregnazione: il filato viene impregnato con resine epossidiche per migliorare le sue proprietà meccaniche e la sua resistenza a corrosione.

4. Avvolgimento su mandrino: il filato viene avvolto su un mandrino di acciaio per formare il tubo. Questo processo permette di controllare lo spessore delle pareti.

5. Cottura in autoclave: il tubo viene cotto ad alta pressione e temperatura al fine di polimerizzare la resina e consolidare la struttura del tubo stesso.

6. Rifinitura: dopo la cottura, il tubo viene rifinito, levigato e verniciato.

Nonostante la fibra di carbonio sia famosa per il suo alto modulo elastico, sentore di grande rigidità, essa può in realtà essere progettata per avere una certa flessibilità. Un ruolo fondamentale per tale aspetto è la scelta del tipo di fibra impiegato, il processo di produzione e l'orientamento delle fibre nel materiale composito.

Ad esempio, le fibre di carbonio ad alta resistenza (HT) hanno un allungamento a rottura compreso tra l'1,5% e l'1,9%.

L'applicazione della fibra di carbonio nella produzione di canne da pesca ne è la prova: se lavorata con certe tecnologie tale materiale riesce a raggiungere un equilibrio tra rigidità e flessibilità.

Alluminio: caratteristiche e proprietà

L'alluminio è un metallo leggero versatile caratterizzato da leggerezza, resistenza alla corrosione, malleabilità e duttilità, conducibilità termica ed elettrica, riflettività e un punto di fusione relativamente basso.

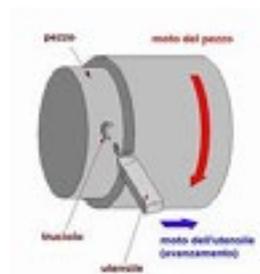
Le caratteristiche principali riguardano un'elevata resistenza meccanica, una bassa densità, un alto modulo elastico, resistenza a trazione, resistenza a corrosione, isolamento termico e proprietà ignifughe. L'alluminio è infine non tossico ed altamente riciclabile, non perde cioè le sue proprietà nel processo di riciclaggio.



PROCESSO DI STAMPAGGIO

Lo stampaggio prevede l'uso di una pressa che va a modellare delle bobine di materiale di alluminio.

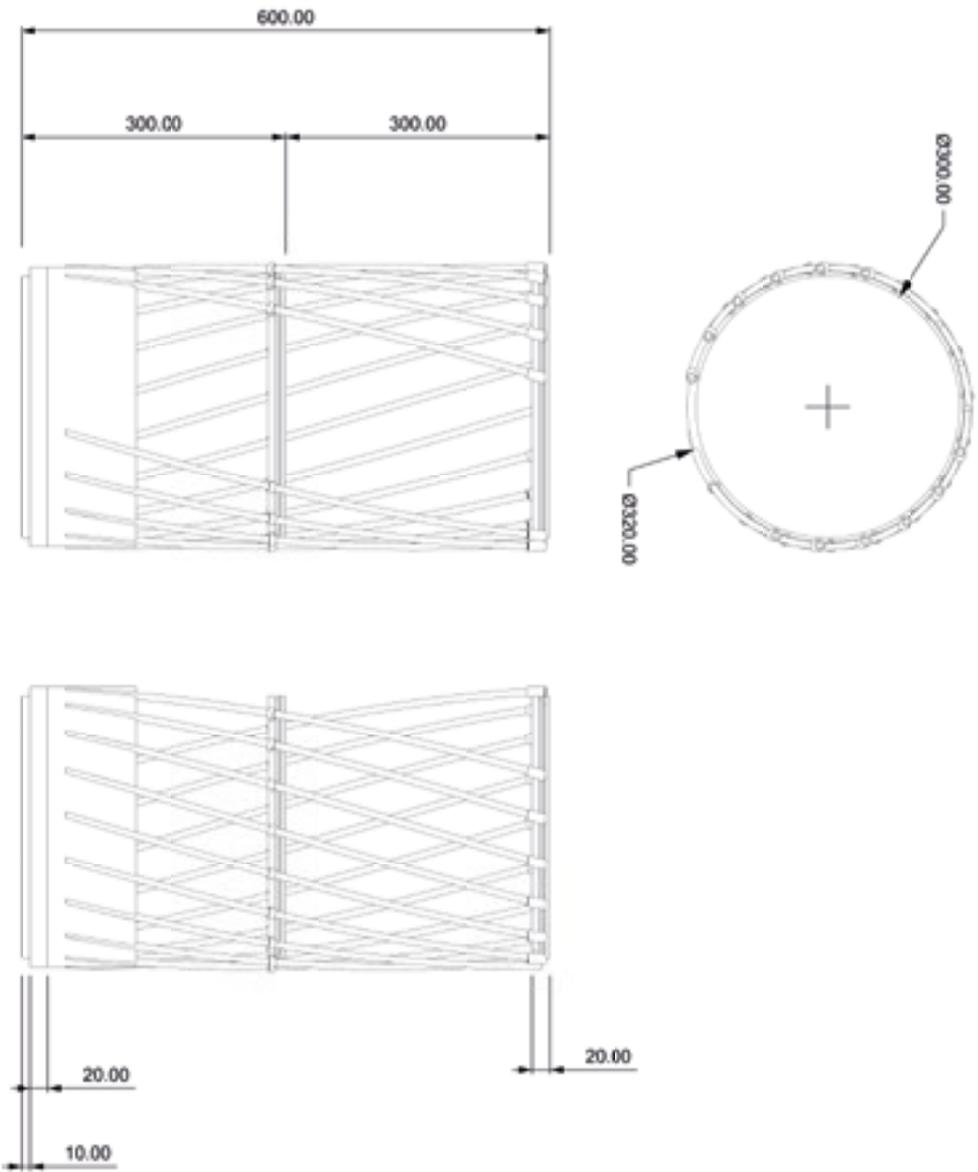
Differentemente agli altri processi produttivi del medesimo materiale, lo stampaggio crea pezzi estremamente leggeri; con tale processo è possibile realizzare anche forme molto complesse.



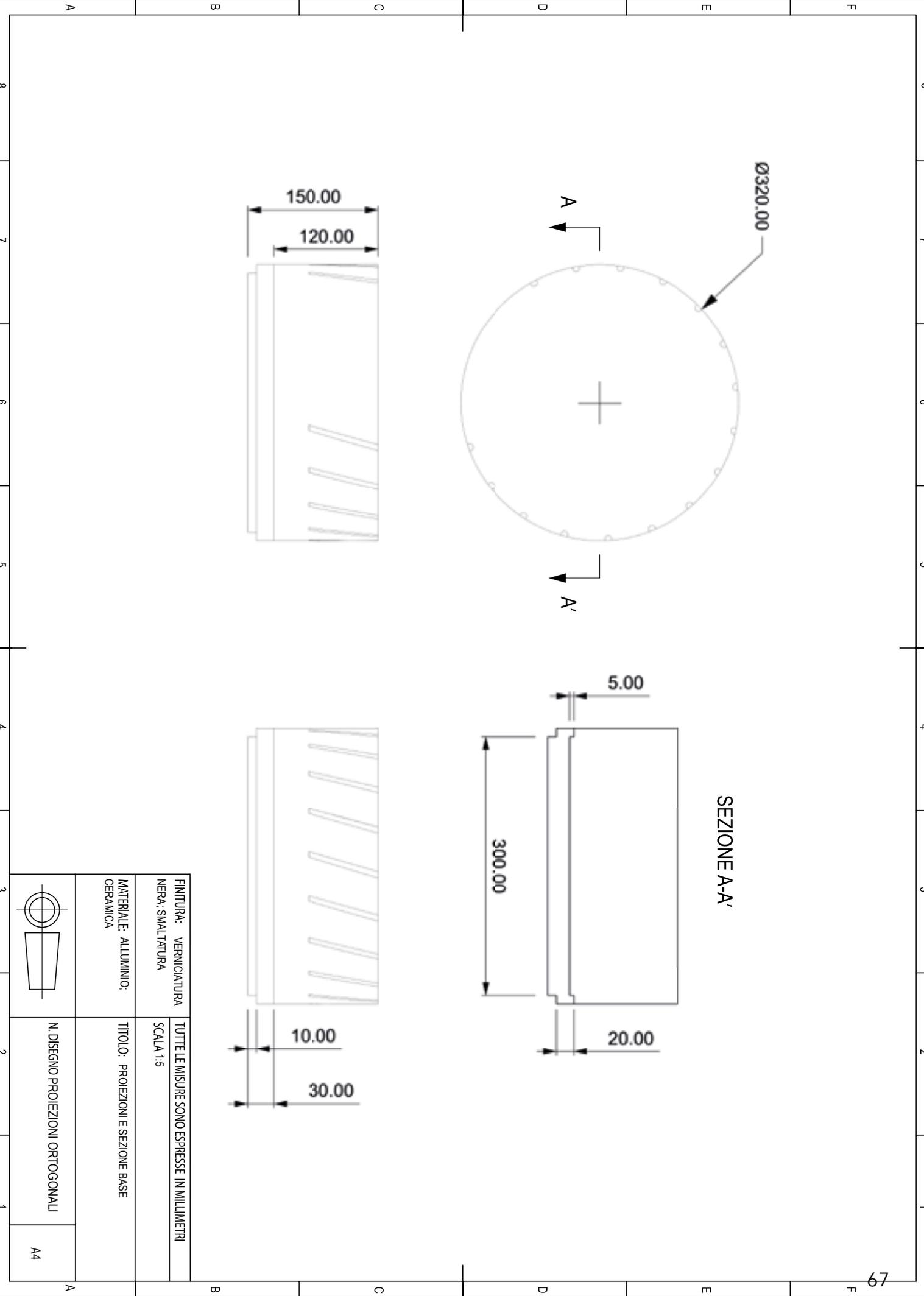
FASI DEL PROCESSO PRODUTTIVO

1. Preparazione del materiale: il materiale sotto forma di bobina viene caricato nella macchina di stampaggio, dove verrà poi srotolato e alimentato tramite la pressa.
2. Posizionamento nello stampo: la bobina viene guidata tramite rulli e posizionata sopra lo stampo.
3. Pressatura: la pressa tramite la forza applicata spinge il filamento nello stampo; il processo può essere eseguito sia a freddo che a caldo, ma la prima è prediletta per la sua efficienza energetica.
4. Taglio e Formatura: l'alluminio è tagliato nel processo e si possono avere operazioni come punzonatura, piegatura e tranciatura.
5. Raffreddamento: una volta stampato il pezzo viene lasciato raffreddare (se a caldo) per poi essere rimosso dallo stampo.
6. Finitura: si possono realizzare rifinitura di bordi, foratura o verniciatura.

07 - DISEGNI TECNICI

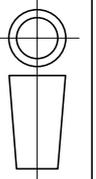


FINITURA: VERNICIATO NERO		TUTTE LE MISURE SONO ESPRESSE IN MILLIMETRI	
MATERIALE: ALLUMINIO		SCALA 1:1	
		TITOLO: GANCIO A+ B	
N. DISEGNO: PROIEZIONI ORTOGONALI		A4	



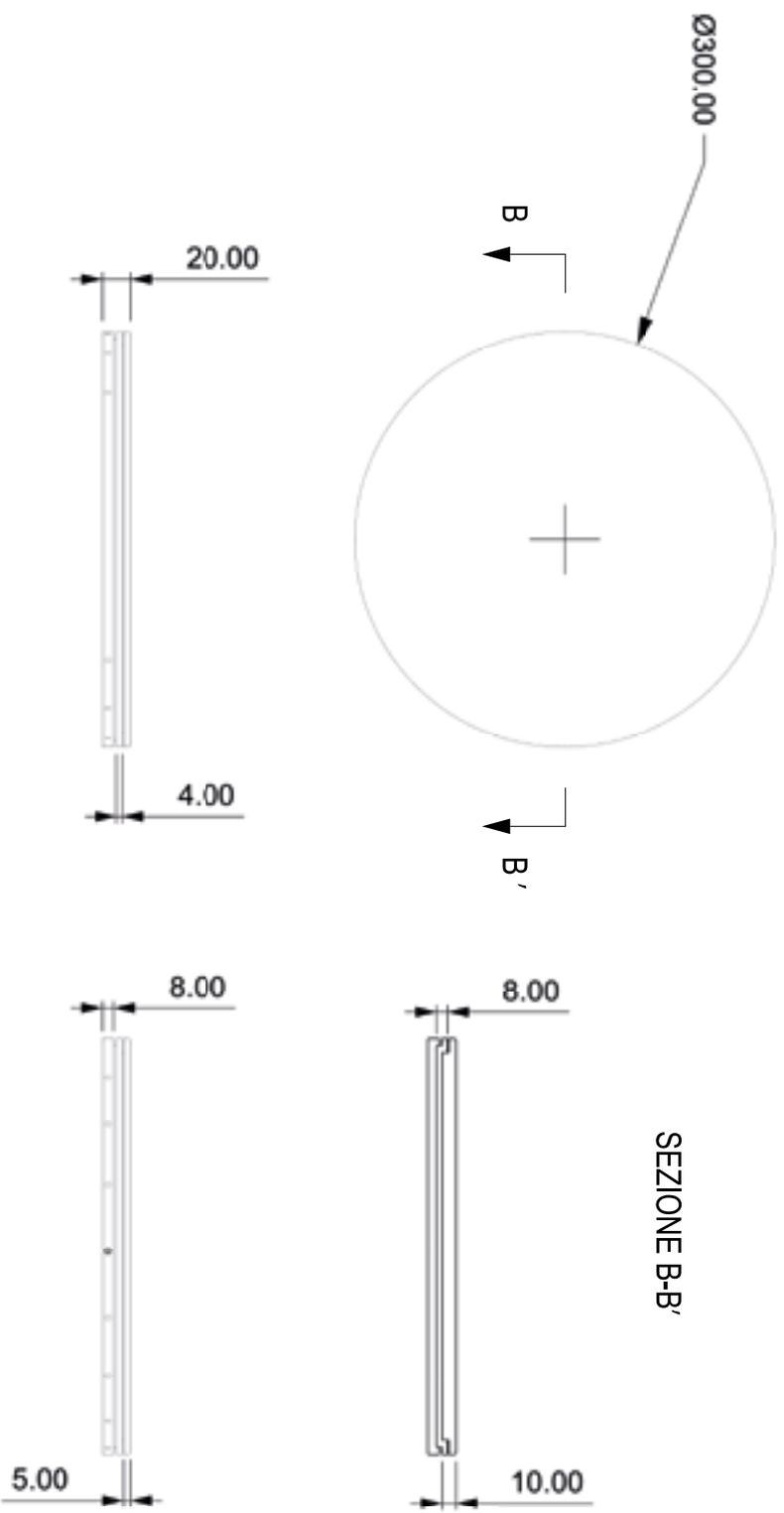
SEZIONE A-A'

FINITURA: VERNICIATURA NERA: SMALTATURA	TUTTE LE MISURE SONO ESPRESSE IN MILLIMETRI SCALA 1:5
MATERIALE: ALLUMINIO: CERAMICA	TITOLO: PROIEZIONI E SEZIONE BASE



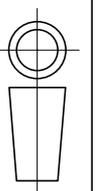
N. DISEGNO PROIEZIONI ORTOGONALI

A4



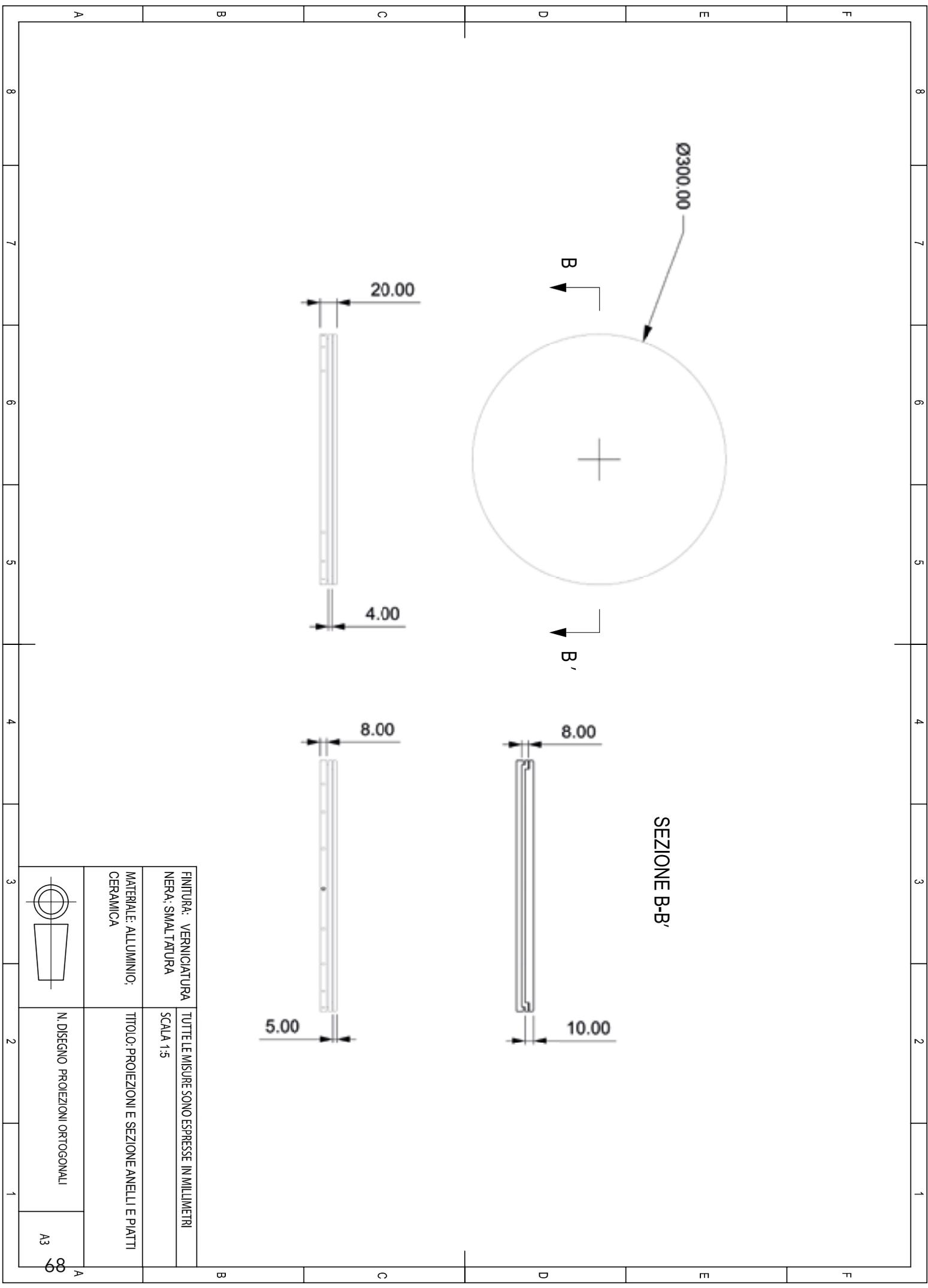
SEZIONE B-B'

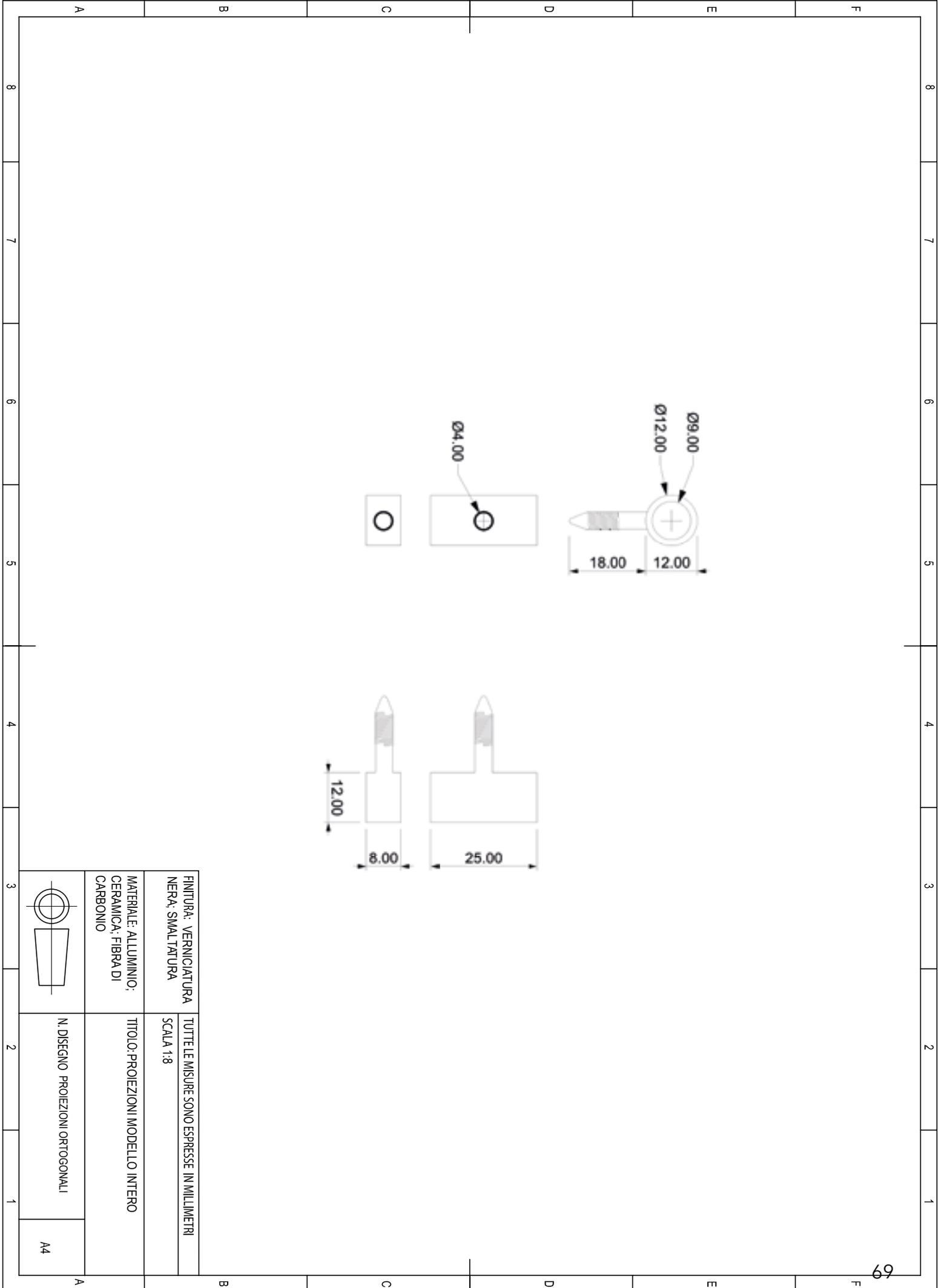
FINITURA: VERNICIATURA NERA; SMALTATURA	TUTTE LE MISURE SONO ESPRESSE IN MILLIMETRI
MATERIALE: ALLUMINIO; CERAMICA	SCALA 1:5
TITOLO: PROIEZIONI E SEZIONE ANELLI E PIATTI	



N. DISEGNO PROIEZIONI ORTOGONALI

A3





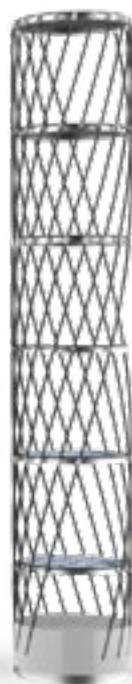
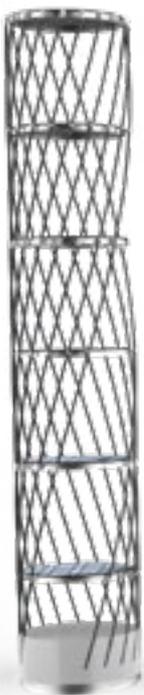
FINITURA: VERNICIATURA NERA, SMALTATURA	TUTTE LE MISURE SONO ESPRESSE IN MILLIMETRI SCALA 1:8
MATERIALE: ALLUMINIO; CERAMICA; FIBRA DI CARBONIO	TITOLO: PROIEZIONI MODELLO INTERO

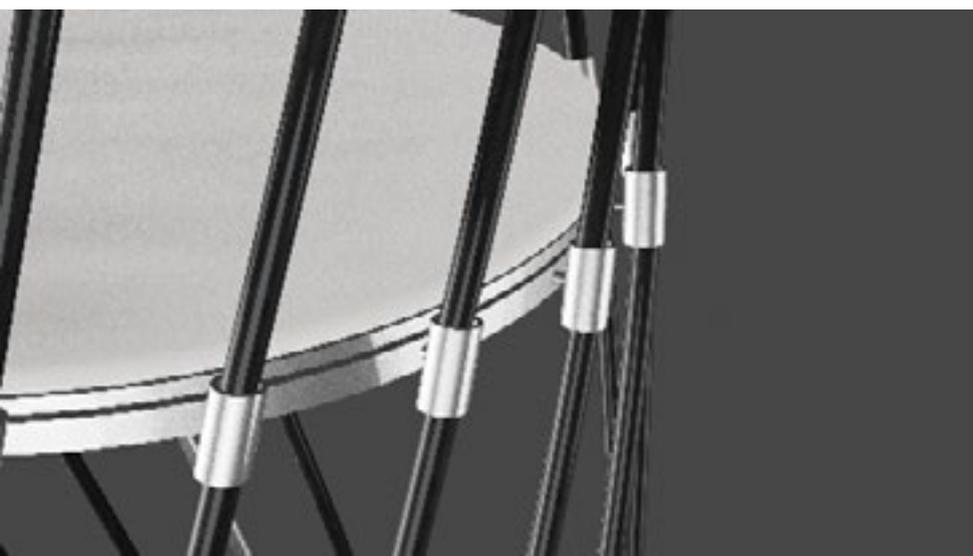
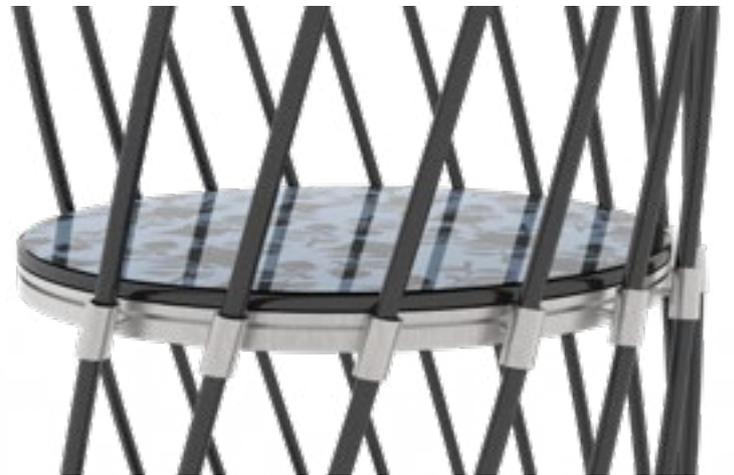
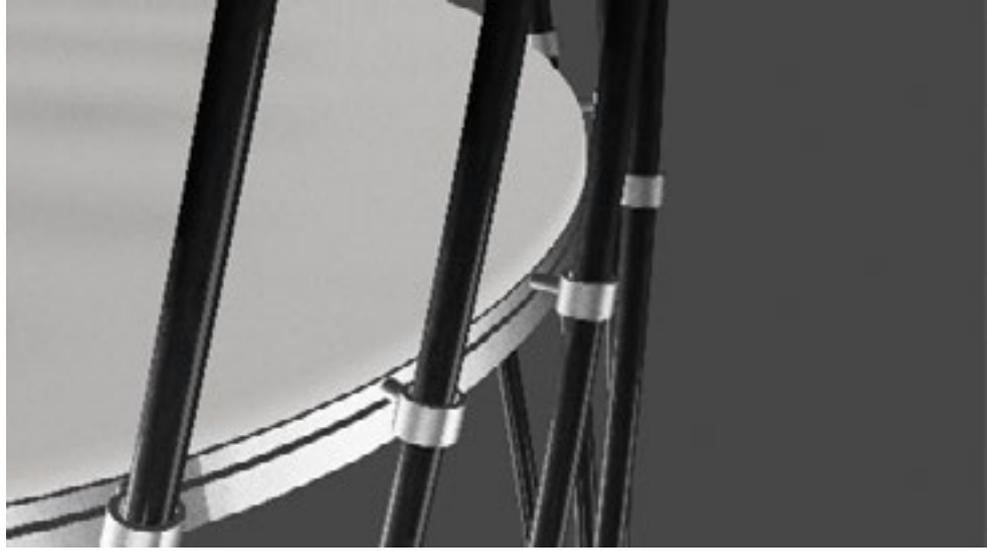


N. DISEGNO PROIEZIONI ORTOGONALI

A4

08 - RENDER









Sitografia

<https://www.ideegreen.it/midollino-rattan-o-vimini-76593.html>
<http://www.antiques-magazine.com/credenze-antiche-storia-evoluzione>
<https://www.ladolcevita.tv/storia-e-evoluzione-della-cucina/>
<https://www.debbiantichita.it/categoria/credenze-antiche/>
<http://www.viaggiarteecucina.it/wordpress/2015/07/nelle-antiche-cucine-cucine-storiche-e-cucine-dipinte/>
<https://www.architetturadelmoderno.it/evoluzione-della-cucina-nella-storia/>
<https://raccontareunpaese.blogspot.com/2017/10/cosi-erano-le-cucine-del-passato.html?spref=pi>
<https://arvonioceramiche.wordpress.com/2019/04/15/nuovi-utilizzi-della-ceramica/>
<https://www.stosacucine.com/it/blog/i-sistemi-di-apertura-delle-ante-un-universo-di-possibilita/#ante-cucina-quali-scegliere-in-base-allapertura-e-design>
<https://www.blogarredamento.it/cucina/consigli-cucine/una-guida-ai-sistemi-di-apertura-dei-pensili-cucina>
<https://www.ghilli.it/credenze-e-consolle/>
<https://www.laveracronaca.com/interviste/confartigianato-artigiani-e-antichi-mestieri-in-tempo-di-crisi/>
<https://www.laveracronaca.com/interviste/antichi-mestieri-a-rischio-scomparsa-i-maestri-d-arte/>
<https://www.stosacucine.com/it/blog/pensili-cucina-guida-pratica-alla-scelta-e-allorganizzazione-degli-spazi-in-cucina/#pensili-cucina-misure-e-dimensioni>
<https://www.insideproject.it/progettare-parete-attrezzata-soggiorno/>
<https://www.cucinelube.it/it/guida-acquisto/ergonomia-e-modularita/>
<https://www.scavolini.com/it/magazine/cucina-con-moduli-aperti-o-chiusi>
<https://www.enjoymarche.it/i-prodotti-artigianali-delle-marche-antichi-mestieri-e-tradizioni-locali/>
<http://www.terredelpiceno.it/maioliche-e-ceramiche/>
<https://www.comune.ap.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/162>
file:///C:/Users/Emilia/Downloads/2012_04_Crisci.pdf
<https://www.avantionline.it/lartigianato-nel-mondo-moderno-secondo-stefano-micelli/>
<https://spiritoartigiano.it/il-ritorno-dei-territori/>
<https://www.pianetadesign.it/design-speciali/i-trasformabili-per-i-nuovi-modi-di-vivere.php>
<https://spiritoartigiano.it/il-ritorno-dei-territori/>
<https://letsmarche.it/made-in-marche>
<https://www.turismoitinerante.com/site/la-tradizione-del-saper-fare-marchigiano-un-itinerario-tra-le-botteghe-della-regione/>
<https://www.enjoymarche.it/i-prodotti-artigianali-delle-marche-antichi-mestieri-e-tradizioni-locali/>
<https://www.guidaconsumatore.com/prodotti-artigianali/marche.html>
<https://terracrea.com/i-campi-di-utilizzo-della-ceramica/>
<https://www.architempre.com/ad-ogni-stile-il-suo-materiale-le-ante-in-cucina/#:~:text=Le%20ante%20sono%20un%20elemento%20molto%20importante%20della,grado%20di%20caratterizzare%20a%20colpo%20d%E2%80%99occhio%20la%20stanza.>
<https://arteologic.com/it/ceramica/>
<https://chimicamo.org/tutto-chimica/ceramiche/>

<https://www.neuralword.com/it/article/le-fasi-di-lavorazione-della-ceramica-una-guida-completa>
https://www.archiproducts.com/it/notizie/design-nomade_55487
<https://www.internimagazine.it/news/people/altaquota/>
<https://www.unifor.it/it/arredamento-ufficio/touch-down-unit>
https://www.moma.org/calendar/exhibitions/1783?installation_image_index=3
<https://www.b-line.it/en/prodotti/multichair/>
<https://designitaly.com/it/products/leather-sofa-anfibio-alessandro-becchi-giovanetti>
<https://living.corriere.it/design/product-design/arredi-nomadi-jorge-penades-402055077038/>
<https://www.officelayout.soiel.it/arredi-nomadi-per-lufficio-ibrido/>
<https://www.lecosmopolite.it/design-nomade-arredamento/>
<https://alpifashionmagazine.com/journal/louis-vuitton-racconta-oggetti-nomadi/>
<https://www.lifegate.it/il-design-nomade-oggetti-viaggiare-movimento>
<https://www.thewalkman.it/design-nomade-5-progetti-dinamici/>
<http://www.milanomakers.com/mm/progetti-nomadi/>
<https://www.arateacultura.com/la-teoria-del-soggetto-nomade-di-rosi-braidotti/>
<https://www.thingsiliketoday.com/mobili-multifunzione-trasformabili/>
<https://mobilius.it/mobili-multifunzionali/?cn-reloaded=1>

Bibliografia

ddd

RINGRAZIAMENTI

Giunta al termine di questo mio percorso mi sento in dovere di ringraziare tutti coloro che ne sono stati parte integrante.

Ringrazio il mio relatore, il Professor Carlo Vannicola, per avermi dato la possibilità di mettermi in gioco e partecipare ad un qualcosa che mai avrei creduto di vincere e per aver supportato sempre questo mio progetto.

Tengo particolarmente a ringraziare il mio correlatore, l'Architetto Fabio Varese, che ha saputo riaccendere in me un piccolo spiraglio di luce ed ha saputo risvegliare l'interesse ed il fascino che ho sempre sentito nei confronti di questa facoltà; senza i suoi consigli non avrei trovato le forze per terminare questo mio percorso.

Vorrei ringraziare chi mi ha accompagnato in questi tre anni, da chi c'è dai tempi delle Scalette a chi invece è entrato nella mia vita e nel mio cuore più avanti. Siete stati per me ancora e forza ed avrete per sempre una parte di me.

Infine il mio ringraziamento più grande va alla mia famiglia, a mio fratello e ai miei genitori. Non avete mai mollato la presa su di me, anche quando tutto sembrava fuori controllo, e non avete mai esitato nel supportarmi.

A voi dedico ogni mio traguardo, nella speranza che questo sia solo uno fra tanti.

